Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Giovedì, 30 novembre** — **Numero 279**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti - edizione in volumi - per l'anno 1912 sono determinati in lire **dodici** comprese le spese di posta, per le pubbliche amministrazioni ed impiegati dipendenti ed in lire **quattordici** comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per siffatto abbonamento scade il 31 gennaio 1912.

I non ammessi alla franchigia postale, se contraggono l'associazione dopo tale termine, oltre al prezzo di lire quindici, stabilito per l'intera annata della raccolta, col decreto Ministeriale del 19 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile successivo, dovranno anche corrispondere la spesa di trasporto.

Le lettere e la corrispondenza concernenti l'associazione alla raccolta dovranno indirizzarsi « Alla direzione dello stabilimento penale (Tipografia delle Mantellate - Servizio delle leggi) in Roma ».

I vaglia e le cartoline vaglia saranno intestati al « Contabile della Tipografia delle Mantellate - Servizio delle leggi - in Roma ».

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1249 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo reale del genio civile, approvato con Nostro decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Viste le leggi 9 luglio 1908, n. 403, e 13 luglio 1911, n. 774;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua esecuzione, rispettivamente approvati coi Nostri decreti 22 novembre 1908, n. 693, e 24 detto, n. 756;

Veduto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento per il personale del R. corpo del genio civile, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Art. 2.

Sono abrogati il regolamento per il personale del R. corpo del genio civile approvato con Nostro decreto 25 febbraio 1905, n. 71, ed i Nostri decreti 3 settembre 1906, n. 523, e 7 agosto 1909, n. 654, con cui furono apportate modificazioni al regolamento stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 7 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
per il personale del Real corpo del genio civile

TITOLO I.

Comitato del personale

Art. 1.

Il comitato del personale, costituito a termini della legge sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, esprime il suo parere:

a) sulle promozioni per merito e per anzianità nel personale superiore, tecnico di 2ª categoria e d'ordine;

b) sui premi e sulle punizioni al personale nei casi previsti dal titolo IV del presente regolamento e dal titolo V del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con decreto Reale 22 novembre 1908, n. 693;

c) sui passaggi di categoria degli impiegati aggiunti e sulle iscrizioni di quelli provvisori nel ruolo del personale aggiunto;

d) su qualunque altra questione relativa al personale che venga dal ministro sottoposta al suo esame.

Art. 2.

In assenza od in mancanza del sottosegretario di Stato, presiede il comitato il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici o il presidente di sezione più anziano.

Art. 3.

Un funzionario designato dal ministro esercita le funzioni di segretario del comitato.

Art. 4.

La convocazione del comitato è fatta, d'ordine del sottosegretario di Stato, dal segretario.

Salvo casi d'urgenza, gli inviti per la riunione del comitato sono comunicati almeno cinque giorni prima dell'adunanza. In essi sono indicati gli oggetti da trattarsi.

Art. 5.

Per gli affari sottoposti all'esame del comitato del personale può dal ministro essere nominato un relatore, od una commissione incaricata di riferire. Tanto il relatore, quanto i membri della commissione, sono scelti fra i membri del comitato; la commissione è costituita in maggioranza da funzionari del genio civile.

Il segretario del comitato partecipa al relatore o ai membri della commissione la loro nomina almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza del comitato. Nei casi d'urgenza questo termine può essere limitato a tre giorni.

Il nome del relatore o dei membri della commissione è indicato nell'ordine del giorno per la convocazione del comitato.

Art. 6.

Il relatore o la commissione presentano al comitato una relazione con proposte motivate sull'argomento deferito al loro esame.

Art. 7.

Per la validità delle deliberazioni del comitato è necessaria la presenza di almeno otto dei componenti, compreso chi presiede l'adunanza.

Le deliberazioni si adottano a maggioranza assoluta di voti: in caso di parità di suffragi, la deliberazione si ritiene favorevole all'impiegato.

Le votazioni concernenti persone sono sempre fatte a scrutinio segreto.

Art. 8.

Il presidente stabilisce quali fra gli affari iscritti nell'ordine del giorno debbano essere trattati in precedenza, apre e dirige la discussione, concede la parola, riassume infine la questione e promuove sulle varie proposte il voto del comitato.

Quando l'ordine del giorno non possa essere esaurito in una sola seduta, il presidente, prima di sciogliere l'adunanza, stabilisce il giorno e l'ora della seduta successiva.

Art. 9.

Il verbale delle adunanze del comitato è compilato dal segretario, ed è sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Nel caso previsto dal capoverso dell'art. 8 è compilato un unico verbale per tutte le sedute del comitato.

Art. 10.

Nel redigere i verbali delle adunanze del comitato, il segretario si astiene dall'inserirvi ciò che è relativo a giudizi od apprezzamenti intorno alle persone, e vi inscrive soltanto le prese deliberazioni, mentre, per gli altri argomenti, espone in riassunto le opinioni e le ragioni espresse da ciascuno dei membri.

Art. 11.

Il verbale di ogni riunione del comitato è letto ed approvato nella riunione immediatamente successiva, facendosene menzione nel verbale di quest'ultima.

Art. 12.

È vietato di dar comunicazione dei verbali del comitato e di rilasciarne copia.

TITOLO II.

Delle ammissioni nel corpo Reale del genio civile

CAPO I.

Ammissione ai posti di ingegnere allievo.

Art. 13.

Il concorso per esami ai posti d'ingegnere allievo nel corpo Reale del genio civile è indetto con decreto del ministro, nel quale sono indicati: il numero dei posti da conferire; il numero minimo dei punti necessari per ottenere la nomina; il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso e dei relativi documenti; il giorno in cui incominceranno gli esami; il programma d'esame; eventualmente il numero dei nuovi ingegneri allievi che saranno destinati a perfezionarsi nell'architettura o in altri rami speciali nelle scuole superiori italiane, ovvero saranno mandati all'estero per farvi studi pratici di perfezionamento.

Il decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale del ministero dei lavori pubblici, e nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, ed è comunicato in copia alle RR. scuole d'applicazione per gli ingegneri, agli istituti tecnici superiori, ai politecnici ed alle scuole superiori politecniche del Regno.

Fra la pubblicazione del decreto nel Bollettino ufficiale del ministero ed il termine per la presentazione delle domande e dei documenti deve decorrere non meno di un mese.

Art. 14.

Chi intenda presentarsi al concorso fa pervenire al ministero dei lavori pubblici (segretariato generale), una domanda, scritta di proprio pugno, su carta bollata da L. 1, nella quale deve:

1° indicare il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita ed il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

2° dichiarare se ha fatto i corsi secondari classici oppure tecnici ed in quali scuole;

3° dare un breve cenno della pratica fatta, dei progetti studiati, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini;

4° indicare se oltre alla lingua francese, la cui conoscenza è obbligatoria, conosca anche la lingua tedesca od inglese;

5° dichiarare se concorra ad essere destinato a studi di perfezionamento, quando ciò sia stabilito nel decreto, indicando i rami speciali, i luoghi e gli stabilimenti, sì in Italia che all'estero, nei quali preferirebbe compiere i detti studi;

6° dichiarare se abbia altro impiego alla dipendenza dello Stato, delle provincie, dei comuni, delle università libere o di qualsiasi altra amministrazione garantita, sussidiata o riconosciuta dallo Stato.

Art. 15.

Insieme alla domanda devono essere presentati i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del comune di origine, od atto di notorietà, legalizzato dal prefetto, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, comprovante che il candidato ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il trentesimo anno alla data del decreto che indice il concorso, salva la deroga di cui all'art. 34, secondo comma, del testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. corpo del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune di abituale residenza e legalizzato dal prefetto;

d) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

e) la prova di avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

f) il certificato medico, legalizzato dal sindaco e dal prefetto, da cui risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica, esente da imperfezioni ed atto all'impiego, cui aspira, salva all'amministrazione la facoltà di sottoporre il candidato alla visita di un sanitario da essa delegato;

g) il diploma originale d'ingegnere rilasciato da una scuola d'applicazione o da un istituto tecnico superiore o politecnico, oppure da una scuola superiore politecnica del Regno;

h) gli attestati degli esami speciali sostenuti nelle singole materie di studio presso le scuole od istituti sopra indicati;

i) certificati degli studi diversi compiuti e dei servizi eventualmente prestati dal concorrente presso amministrazioni pubbliche o private o presso ingegneri professionisti dai quali risultino: la durata di questi servizi, la natura dei lavori ai quali il concorrente prese parte, e il modo con cui detti servizi furono compiuti.

I certificati di cui alle lettere *a*, *c*, *d*, *f*, devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto che indice il concorso.

Art. 16.

Spirato il termine stabilito, il ministero verifica se tutti gli aspiranti abbiano soddisfatto alle condizioni prescritte nel precedente articolo ed esclude dal concorso, con provvedimento definitivo, coloro che evidentemente sono sforniti di alcuno dei requisiti voluti, o di cui le domande non siano regolari.

Nei casi dubbi esso provvede dopo udito il parere della Commissione esaminatrice.

Art. 17.

L'esame è scritto ed orale ed ha luogo in Roma.

Le materie sulle quali si può svolgere l'esame sono le seguenti:

1° Costruzioni stradali e ferroviarie:

a) Tracciamento delle strade ordinarie e delle ferrovie — Limiti di pendenze — Raggi delle curve — Strade nazionali, provinciali e comunali — Ferrovie — Tramvie — Principali dimensioni e forme del corpo stradale e relative opere d'arte — Movimenti di materie — Consolidamento dei terrapieni e delle trincee in terreni franosi — Opere di presidio contro le piene e le mareggiate.

b) Muri di sostegno — Ponti e viadotti — Fondazioni ordinarie e pneumatiche — Calcoli di resistenza — Armature — Gallerie — Tipi principali secondo le qualità dei terreni attraversati — Metodi di attacco — Perforazione ordinaria e meccanica.

c) Ponti metallici ed in legname, e calcoli di resistenza relativi — Prove dei metalli in officina — Prove statiche e dinamiche.

d) Manutenzione del corpo stradale e delle relative opere di arte — Rettificazioni e ricostruzioni.

2° Opere idrauliche:

a) Idrografia — Fisica ed idrometria dei corsi d'acqua.

b) Correzione e sistemazione dei fiumi e torrenti ed opere di difesa relative — Imboschimenti — Briglie — Arginature — Bacini di ritenuta.

c) Canali di navigazione, d'irrigazione ed industriali — Opere d'arte relative.

d) Allacciamento, derivazione e distribuzione delle acque potabili — Canalizzazione nelle città — Fognature.

e) Bonificazioni — Colmate naturali ed artificiali — Prosciugamento meccanico — Canali di scolo — Fognature dei terreni.

f) Opere marittime — Disposizioni generali dei porti — Moli e dighe — Calate e loro arredamento — Scali — Darsene — Bacini di raddobbo — Ormeggi — Fari e fanali — Dromi — Mede e Boe.

3° Architettura:

a) Costruzioni civili e rurali — Diversi stili di architettura — Edifici pubblici — Calcoli statici relativi alle varie parti degli edifici.

b) Volte e soffitti — Solai — Pavimenti — Copertura — In-

cavallature e centine in legno ed in ferro — Tettoie metalliche ed in legname — Pensiline.

c) Riscaldamento, ventilazione ed illuminazione degli edifici.

4° Materiali di costruzione:

Scelta, prova ed impiego dei materiali — Mattoni — Pietrame — Pietra da taglio — Ferro — Legname — Sabbie — Pozzolane — Calci — Cementi — Malte — Calcestruzzi — Siderocementi.

5° Fisica tecnica:

Calore — Combustione — Gas e vapori e loro proprietà — Gassogeni — Illuminazione a gas e ad altri sistemi — Elettrotecnica — Produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica — Telegrafi — Telefoni — Illuminazione e trazione elettrica.

6° Macchine:

Macchine a vapore, idrauliche, elettriche, a gas, a benzina ed altri sistemi — Pompe a stantuffo ed a forza centrifuga — Ruote — Turbine — Macchine per sollevare e caricare pesi — Automobili.

7° Leggi sul servizio delle opere pubbliche.

8° Lingua francese.

Art. 18.

Nel decreto ministeriale che indice il concorso può essere stabilito che su alcune parti del programma, di cui all'articolo precedente, abbia luogo uno speciale esperimento.

Nello stesso decreto potranno anche essere indicati gli uffici cui saranno destinati i vincitori del concorso.

Art. 19.

Per ciascun concorso la commissione esaminatrice viene nominata dal ministro dei lavori pubblici, ed è composta di tre membri scelti fra i presidenti di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e gl'ispettori superiori del genio civile e di due professori di costruzione da sciegliersi alternativamente fra le varie scuole o gli istituti indicati nel primo capoverso dell'art. 13.

Il presidente di sezione, o l'ispettore superiore del genio civile di classe più elevata ed, a parità di classe, il più anziano, ne è il presidente.

La commissione ha per segretario un ingegnere del genio civile nominato dal ministro.

In caso di impedimento di qualcuno dei membri della commissione, il commissario impedito viene definitivamente surrogato da un altro scelto nella stessa categoria alla quale l'impedito appartiene.

Art. 20.

Per gli esami sono assegnati cinque giorni: quattro per le prove scritte ed uno per le prove orali.

In ciascuno dei primi due giorni i candidati svolgono un tema, obbligatorio per tutti sulle materie tecniche del programma inserito nel decreto con cui fu bandito il concorso; nel terzo un tema a scelta pure sulle materie tecniche del programma, che però potrà essere circoscritto alla materia speciale di cui all'art. 18. Nello svolgimento delle prove tecniche debbono inserirsi i necessari calcoli e disegni schematici illustrativi.

Nel quarto giorno ha luogo la prova di lingua francese, che consiste nella composizione, in tale lingua, di una relazione tecnica o di una descrizione di lavori.

I candidati che abbiano dichiarato di conoscere anche la lingua tedesca od inglese, agli effetti di quanto è disposto nell'art. 2), ne danno prova nello stesso quarto giorno, mediante traduzione in italiano della lingua che abbiano dichiarato di conoscere.

Art. 21.

La commissione procede alla scelta ed alla redazione dei temi il giorno innanzi a quello in cui hanno principio gli esami.

Per le prove tecniche la commissione prepara cinque temi di indole pratica sulle materie del programma, ed eventualmente altri tre sulla materia speciale di cui all'art. 18.

Per le prove di francese, ed eventualmente per quelle nelle altre lingue, la commissione prepara due temi per ciascuna.

I temi sono chiusi in buste suggellate e firmate all'esterno dal presidente e dal segretario.

Art. 22.

All'aprirsi della prima seduta, la commissione invita i concorrenti a consegnare, ove lo credano, una dichiarazione scritta in cui sia indicato il ramo del servizio al quale, in caso di nomina, ciascuno preferisca di essere addetto; quindi fa procedere da uno dei candidati all'estrazione a sorte del tema da risolversi da tutti.

Nella successiva seduta di esame si procede all'estrazione a sorte del tema da trattare nella seconda giornata.

Al principio della terza seduta la commissione fa conoscere ai concorrenti gli altri tre temi, fra i quali ciascuno di essi deve, nel termine di un'ora, dichiarare quale intende svolgere.

Nel quarto giorno si procede, come sopra è detto, all'estrazione a sorte del tema di lingua francese, e di quello di lingua tedesca od inglese.

Art. 23.

Per lo svolgimento di ciascuna delle prove scritte sono assegnate ai candidati otto ore decorrenti dal momento della comunicazione del tema, e non computando in esso il tempo destinato al riposo.

Art. 24.

Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di parlare tra loro o scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri, salvo che con gli incaricati della vigilanza e coi membri della commissione esaminatrice.

Essi non devono portare appunti manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie e neppure carta da scrivere, dovendo i lavori, a pena di nullità, essere scritti esclusivamente su carta somministrata dall'amministrazione, portante il timbro d'ufficio e la firma di un membro della commissione esaminatrice.

Possono soltanto consultare le leggi ed i decreti inseriti nella raccolta ufficiale, nei testi che la commissione porrà a loro disposizione, nonchè le tavole, i formulari ed i dizionari consentiti dalla commissione stessa.

Il concorrente che contravviene a queste disposizioni è escluso dall'esame

La commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse, ha facoltà di dare i provvedimenti necessari e di risolvere i dubbi che potessero sorgere, durante il tempo in cui si compiono gli esami, circa il procedimento di questi e l'applicazione delle norme contenute nel presente regolamento.

Art. 25.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, a pena di nullità, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio nome, cognome e paternità, dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegna al commissario presente.

Il commissario vi appone la propria firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna e della materia del tema.

Al termine d'ogni giorno tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri membri della commissione esaminatrice e dal segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della commissione esaminatrice quando essa deve procedere all'esame degli scritti, materia per materia.

Il riconoscimento dei nomi deve esser fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti sono stati esaminati e giudicati.

Art. 26.

Terminate le prove scritte, la commissione procede al loro esame,

e per ciascuno dei tre lavori tecnici ognuno dei componenti la commissione esprime il suo giudizio con un numero di punti il cui massimo è dieci.

Per l'esame di lingua francese ogni commissario dispone di cinque punti.

Art. 27.

Per essere ammessi all'esame orale, i candidati devono avere riportato:

a) almeno centocinque punti complessivamente nelle tre prove tecniche, senza aver riportato meno di trenta in ciascuna di esse;

b) almeno quindici punti nella prova di lingua francese.

Art. 28.

L'esame orale ha la durata di trenta minuti circa per ogni candidato, e consiste in una conferenza intorno ai progetti presentati, sulle materie affini e sulle leggi riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Per dare giudizio sugli esami orali ogni componente la commissione dispone di dieci punti.

Per poter ottenere la nomina, salvo quanto è prescritto nel decreto che indisse il concorso circa il numero complessivo dei punti, i candidati devono avere riportato anche nell'esame orale non meno di 35 punti.

Art. 29.

Compiute le prove ed assegnati i punti, la commissione procede alla votazione sui titoli presentati dal candidato, nella quale tiene conto del risultato degli esami speciali sostenuti presso le scuole o gli istituti indicati nell'art. 13, dei documenti di altri studi compiuti e di lavori eseguiti, nonchè delle prove facoltative di lingua inglese o tedesca.

Per questa votazione ciascun membro dispone complessivamente di cinque punti.

Art. 30.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso sono classificati per ordine di punti.

A parità di punti, ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con precedenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo.

Sempre a parità di punti e in mancanza di titoli quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

Art. 31.

Di tutte le operazioni dell'esame e delle deliberazioni prese dalla commissione, anche nel giudicare i singoli lavori, si deve redigere giorno per giorno, un processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario.

La commissione, nel presentare al ministro la relazione dell'incarico da essa compiuto, indica quali attitudini speciali abbia riconosciuto nei candidati riusciti nel concorso, e, tenuto conto delle dichiarazioni da essi eventualmente rilasciate, a termini dell'art. 22, propone a quali rami di servizio possano essere preferibilmente assegnati.

Art. 32.

Il ministro riconosce la regolarità del procedimento degli esami, pubblica i nomi dei vincitori del concorso con la classificazione ottenuta, e decide, in via definitiva, sulle contestazioni relative alla precedenza dei concorrenti.

La graduatoria di merito dei candidati è pubblicata nel Bollettino ufficiale del ministero dei lavori pubblici e nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

È rilasciato un certificato d'idoneità ai concorrenti che, pur non avendo ottenuta la nomina, riportarono nell'esame i punti richiesti per la nomina stessa dal decreto di cui all'art. 13.

I vincitori del concorso che rivestano altro impiego alla dipendenza dello Stato o di altra delle amministrazioni indicate nell'art. 14, incompatibile con quello d'ingegnere allievo del genio civile, entro otto giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso dovranno dichiarare se intendono di optare per il nuovo impiego e presentare in tal caso le dimissioni da quello precedentemente occupato.

Qualora essi non si dimettano nel termine suddetto dall'impiego precedente, si riterrà che intendano rinunciare alla nomina ad ingegnere allievo del genio civile.

Art. 33.

Agli effetti dell'art. 31 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del genio civile, approvato con decreto Reale 3 settembre 1906, n. 522, s'intende presentatosi al concorso quel candidato che abbia anche solo assistito alla lettura del primo tema di esame.

CAPO II.

Posti di perfezionamento negli studi.

§ 1. — Posti da conferire ad ingegneri allievi.

Art. 34.

Per ottenere uno dei posti di perfezionamento all'estero assegnati agli ingegneri allievi, il candidato deve:

1° aver riportato complessivamente almeno i quattro quinti del massimo dei punti negli esami per ingegnere allievo;

2° avere ottenuto almeno venti punti nella prova di lingua francese;

3° aver provato con un esame speciale scritto ed orale di saper parlare e scrivere in quella delle lingue straniere che ha dichiarato di conoscere a preferenza, giusta il n. 4 dell'art. 14.

Art. 35.

Per l'esame di cui al n. 3 dell'articolo precedente, il ministro aggrega alla commissione, composta a norma dell'art. 19, un professore insegnante della lingua nella quale il candidato deve sostenere le prove.

Queste sono due, orale e scritta, e per giudicare di ciascuna di esse, ognuno dei componenti la commissione, compreso il membro aggregato, dispone di cinque punti.

Per l'idoneità si richiedono almeno 25 punti per ciascuna delle due prove.

Art. 36.

La scelta è fatta dalla commissione secondo le norme stabilite nell'art. 30, tenendo però conto dell'esito dell'esame di cui al n. 3 dell'art. 34.

Essa propone inoltre al ministero i rami speciali d'ingegneria cui dovrà particolarmente dedicarsi ciascuno degli allievi prescelti, i luoghi e gli stabilimenti presso i quali avrà da recarsi.

L'ingegnere allievo non è mandato all'estero se non dopo un anno di servizio in Italia in uffici dove predominano opere affini a quelle a cui dovrà rivolgere i propri studi.

Art. 37.

Sopra ciascuno dei punti del programma, o, secondo i casi, sopra ciascuno dei lavori o gruppi di lavori visitati, l'ingegnere allievo deve mandare al ministero relazioni particolareggiate sugli studi fatti e sui lavori della cui esecuzione avrà preso cognizione. Il ministero fa giudicare da una commissione se le relazioni meritino di essere pubblicate.

Sul rapporto della commissione, ed avuto riguardo altresì alle eventuali attestazioni che l'ingegnere allievo ha riportato dalle persone poste a capo degli stabilimenti, delle scuole o degli uffici da lui frequentati, il ministero può confermargli il godimento del posto per un secondo anno.

Art. 38.

Il tempo passato all'estero per codesti studi di perfezionamento

viene computato come servizio governativo, e quindi l'ingegnere allievo concorrerà alle promozioni e conserverà il diritto a quant'altro può competergli, come se prestasse servizio attivo in Italia.

All'ingegnere allievo destinato all'estero vengono accordati, oltre lo stipendio, un assegno mensile ed un'indennità di viaggio da determinarsi, volta per volta, mediante decreto ministeriale.

Art. 39.

Per conseguire uno dei posti di perfezionamento per l'architettura il candidato, oltre al posto d'ingegnere allievo, deve:

1° aver ottenuto negli esami dati presso la scuola d'applicazione o presso l'istituto tecnico superiore o politecnico o scuola superiore politecnica da cui proviene, almeno quattro quinti dei punti nel disegno di ornato e di architettura;

2° subire un esame speciale di architettura, consistente nella compilazione di un progetto estemporaneo.

I posti di perfezionamento per studi speciali nelle scuole superiori in Italia sono di preferenza accordati ai primi nella lista di merito, i quali non abbiano ottenuto posti all'estero.

Art. 40.

Per l'esame speciale di architettura il ministro, nella commissione di cui all'art. 19, sostituisce ai membri professori due architetti scelti fra i più segnalati per opere d'importanza o per meriti riconosciuti.

Per la compilazione del progetto estemporaneo sono assegnati due giorni. Ciascun componente la commissione dispone di venti punti per giudicare sul merito dell'esame; e per avere l'idoneità occorre che il candidato abbia conseguito i tre quarti dei punti.

Art. 41.

Tenuto conto dell'esito dell'esame, la commissione propone al ministero il candidato od i candidati prescelti per gli studi di perfezionamento, indicando gli istituti superiori o le accademie del Regno presso i quali dovranno compiere i loro studi.

Art. 42.

Il posto di perfezionamento nell'architettura o in altri rami speciali ha la durata di un anno, al termine del quale l'ingegnere allievo deve presentare al ministero un progetto completo da lui redatto.

Il ministero fa esaminare tale progetto da una commissione, e, sul parere della medesima, può prorogare il termine del perfezionamento di un altro anno, qualora siano riconosciuti nell'ingegnere allievo meriti singolari.

Art. 43.

Il tempo durante il quale l'ingegnere allievo compie gli studi di perfezionamento in Italia viene computato come servizio governativo, e però egli concorre alle promozioni, e conserva il diritto a quant'altro può competergli, come se prestasse servizio attivo.

§ 2. — Posti da conferire ad ingegneri di 3ª classe.

Art. 44.

Con decreto ministeriale, da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale del ministero dei lavori pubblici, possono essere istituiti posti di perfezionamento all'estero in rami speciali dell'ingegneria, da conferirsi ad ingegneri di 3ª classe.

Nel decreto stesso è stabilito il termine per la presentazione delle domande e la data dell'esame speciale di lingue di cui all'articolo seguente.

Art. 45.

Per ottenere uno dei posti di perfezionamento all'estero il candidato deve:

1° aver dimostrato con pubblicazioni, progetti, o nella direzione di lavori, speciale attitudine per il ramo di studi cui si riferisce il posto di perfezionamento;

2° essere stato dichiarato promovibile per merito;

3° aver provato con un esame speciale scritto ed orale di saper parlare e scrivere, oltre che la lingua francese, una delle due lingue tedesca od inglese.

Art. 46.

La scelta vien fatta da una commissione composta di un presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e di due ispettori superiori del genio civile.

Ciascun componente la commissione dispone di 20 punti per la valutazione dei titoli dei concorrenti.

Per l'esame di lingua tedesca o inglese di cui al n. 3 del precedente articolo, è aggregato alla commissione un professore insegnante delle lingue sulle quali i candidati devono essere esaminati.

Sia per l'esame di cui al comma precedente, sia per quello di lingua francese, ciascun componente la commissione, compreso, quando ne fa parte, il professore aggregato, dispone di 10 punti per giudicare ciascuna delle due prove, scritta ed orale.

Per l'idoneità si richiedono almeno 50 punti nella valutazione dei titoli e 24 punti per ciascuna delle due prove di lingue straniere.

Art. 47.

Sono dichiarati vincitori dei posti di perfezionamento coloro che complessivamente hanno ottenuto maggior numero di punti.

La commissione propone i luoghi e gli stabilimenti presso i quali il candidato dovrà recarsi.

Sono per il resto applicabili agli ingegneri di 3ª classe che hanno conseguito un posto di perfezionamento all'estero gli articoli 37 e 38 del presente regolamento.

Art. 48.

Nessun funzionario può conseguire più di un posto di perfezionamento durante la sua carriera.

CAPO III.

Ammissione ai posti di aiutante.

§ 1. — Esame di concorso.

Art. 49.

Il concorso per esami ai posti di aiutante di 3ª classe nel corpo Reale del genio civile è bandito con decreto del ministro, nel quale sono indicati: il numero dei posti da conferire; il numero minimo dei punti necessari per ottenere la nomina; il termine utile per la presentazione della domanda e dei documenti per l'ammissione al concorso; le città nelle quali si terranno gli esami; il giorno in cui le prove avranno principio.

Il decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale del ministero dei lavori pubblici e nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Fra la pubblicazione del decreto nel Bollettino ufficiale del ministero ed il termine per la presentazione delle domande e dei documenti deve decorrere non meno di un mese.

Art. 50.

Chi intende presentarsi al concorso fa pervenire al ministero dei lavori pubblici (segretariato generale) una domanda scritta di proprio pugno, su carta da bollo da L. 1, nella quale deve:

1° indicare chiaramente il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita ed il domicilio al quale devono essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

2° dichiarare in quale delle città indicate nell'avviso di concorso egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

3° dare un breve cenno della pratica fatta nella compilazione di progetti o nella esecuzione di lavori, con ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Art. 51.

Alla domanda devono essere allegati, oltre i documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, *f* dell'art. 15:

g) uno dei seguenti titoli in originale: *1*) la patente di perito agrimensore, *2*) la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica rilasciata da un istituto tecnico del Regno, *3*) il diploma dell'istituto forestale di Vallombrosa, *4*) il diploma rilasciato da una delle scuole minerarie di Agordo, Caltanissetta e Iglesias, *5*) il diploma di architetto rilasciato da un R. istituto di belle arti;

h) il certificato dei punti riportati negli esami dell'ultimo anno di studi presso gli istituti suddetti; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori già eseguiti.

Oltre i predetti documenti possono essere presentati dei disegni di costruzioni purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'istituto nel quale il concorrente ha compiuto i suoi studi.

Art. 52.

L'esame è scritto e orale.

Le prove scritte hanno luogo nelle città designate nel decreto che bandisce il concorso; quelle orali in Roma, presso il ministero dei lavori pubblici.

Art. 53.

Per gli esami scritti sono assegnati quattro giorni, in ciascuno dei quali i candidati svolgono il tema loro proposto in otto ore, decorrenti dal momento della comunicazione del tema, e non computando in esse il tempo destinato al riposo.

Il giorno per l'esame orale è stabilito dalla commissione, e la prova può durare non più di 30 minuti per ciascun candidato.

Art. 54.

Sono oggetto delle prove scritte le materie seguenti:

1° lingua italiana;

2° aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di secondo grado ad una incognita - Geometria elementare piana e solida - Trigonometria rettilinea - Teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° costruzioni civili, stradali e idrauliche.

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie precedenti, anche le seguenti:

5° geometria pratica, uso degli strumenti topografici, loro correzioni, rilievi planimetrici ed altimetrici ordinari - Tracciamento di campagna;

6° leggi sul servizio delle opere pubbliche;

7° lettura in lingua francese, e traduzione dal francese in italiano.

Art. 55.

I quattro temi per le prove scritte si riferiscono ciascuno ad uno dei primi quattro numeri dell'articolo precedente. La prova in lingua italiana consiste nella compilazione di una relazione sopra una questione tecnica, od una descrizione di lavori; quella di cui al n. 2 nella risoluzione di uno o più problemi; quelli di cui ai nn. 3 e 4 in due piccoli progetti sommari, nei quali il candidato possa dar prova delle sue cognizioni sulle costruzioni in genere e della sua capacità nel disegno.

Art. 56.

Per ciascun concorso la commissione esaminatrice è nominata dal ministro dei lavori pubblici, ed è composta di un presidente scelto fra gl'ingegneri capi del genio civile e di quattro membri, due dei quali scelti fra gl'ingegneri del genio civile e due tra i professori di due diversi istituti tecnici.

Il meno anziano dei due ingegneri funge da segretario.

Art. 57.

La commissione è convocata dal suo presidente per la scelta e la compilazione dei temi almeno otto giorni avanti il principio degli esami.

I quattro temi scelti dalla commissione sono chiusi in tanti esemplari, quante sono le sedi di esame, entro buste suggellate e firmate all'esterno dal presidente, su ciascuna delle quali è indicato il giorno e l'ora in cui devono essere aperte.

Le buste, in piego raccomandato, sono trasmesse a cura del ministero agli ingegneri capi degli uffici presso i quali hanno luogo le prove scritte.

Art. 58.

Le prove scritte hanno luogo in una sala scelta dall'ingegnere capo sotto la sorveglianza di apposito comitato presieduto dall'ingegnere capo stesso, o da chi ne fa le veci, e di cui fanno parte un impiegato amministrativo inviato dal ministero o scelto dal prefetto della provincia fra gli impiegati addetti alla prefettura, ed un ufficiale tecnico appartenente al locale ufficio del genio civile.

Il comitato di vigilanza cura la osservanza delle disposizioni relative alla disciplina degli esami, e pronuncia sopra qualunque incidente relativo all'esame stesso.

In ciascun giorno i detti funzionari, alla presenza dei candidati, aprono le buste delle tesi da trattarsi in quel giorno, e le dettano agli aspiranti.

Art. 59.

Di tutte le operazioni dell'esame e delle deliberazioni prese, si redige giorno per giorno un processo verbale sottoscritto dal presidente e dagli altri membri del comitato.

Art. 60.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste contenenti i lavori dei candidati sono chiuse in un pacco sigillato, firmato dall'ingegnere capo e dall'impiegato amministrativo. I pacchi, a cura dell'ingegnere capo, sono inviati al ministero, insieme ai verbali, ed alle schede originali dei temi proposti con le relative buste.

Il ministero, a sua volta, trasmette gli atti alla commissione esaminatrice, la quale verifica, sulla scorta dei verbali, la regolarità delle operazioni.

I pacchi dei lavori sono aperti alla presenza della commissione quand'essa deve procedere all'esame degli scritti, materia per materia.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti sono stati esaminati e giudicati.

Art. 61.

Per esprimere il giudizio sopra ogni singolo lavoro ciascun componente della commissione dispone di dieci punti.

Il candidato per essere ammesso alla prova orale deve avere riportato non meno di trenta punti in ogni tema trattato nell'esame scritto.

Art. 62.

Ultimate le voltazioni sulle prove scritte, la commissione comunica al ministero la lista dei candidati ammessi alle prove orali.

I candidati compresi nelle liste sono invitati all'esame orale dal ministero a mezzo delle prefetture o direttamente, per giorno ed ora determinati.

Art. 63.

Nei giorni e nelle ore indicate, la commissione tiene separatamente con ciascuno dei candidati, una conferenza intorno ai lavori da lui fatti nelle prove scritte, intorno alle materie affini, e si accerta della sua conoscenza delle leggi sul servizio delle opere pubbliche.

Il giudizio sull'esame orale è espresso con una votazione nella quale ciascun componente la commissione dispone di dieci punti; e il candidato non può essere dichiarato idoneo se non abbia, anche in questo esame, conseguito un minimo di trenta punti.

La commissione dispone inoltre di altri dieci punti in complesso per tener conto del merito del candidato quale risulta dai titoli

prodotti, dagli esami speciali sostenuti, dai documenti di altri studi compiuti, di lavori eseguiti e della pratica fatta nelle opere pubbliche.

Art. 64.

A questi esami sono applicabili le disposizioni degli articoli 16, 19, ultimo capoverso, 24 (1°, 2°, 3° e 4° comma), 25 (1° e 2° comma) 30, 31 e 32 del presente regolamento.

§ 2. — Esame pratico per la nomina di ufficiali idraulici ad aiutanti di 3ª classe.

Art. 65.

L'esame pratico degli ufficiali idraulici aspiranti ai posti di aiutante di 3ª classe, a termini dell'art. 36 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con decreto 3 settembre 1906, n. 522, e modificato con l'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 403, è bandito con decreto ministeriale, pubblicato nel Bollettino ufficiale del ministero dei lavori pubblici.

In detto decreto sono indicati i giorni in cui gli esami avranno luogo, ed il termine per la presentazione delle domande di ammissione.

Art. 66.

Per essere ammessi all'esame, gli ufficiali idraulici che abbiano prestato, come tali, almeno tre anni di non interrotto servizio, devono presentare domanda in via gerarchica su carta da bollo da L. 1 al ministero dei lavori pubblici (segretariato generale), unendovi i seguenti documenti:

a) il certificato di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che non abbiano oltrepassato il 40° anno di età alla data del decreto con cui sono indetti gli esami;

b) i diplomi originali di studio di cui alla lettera *g*) dell'art. 51;

c) i certificati degli studi speciali compiuti, oltre quelli richiesti dalla lettera *b*), e di lavori eventualmente eseguiti prima di entrare al servizio dell'amministrazione dei lavori pubblici.

Le domande ed i documenti sono trasmessi al ministero dall'ingegnere capo dell'ufficio del genio civile cui l'aspirante è addetto, con un rapporto nel quale sono fornite particolareggiate informazioni sulla capacità, sullo zelo, sulle speciali attitudini dimostrate in servizio dall'aspirante stesso.

Art. 67.

L'esame ha luogo in Roma presso il ministero dei lavori pubblici e si compie in quattro giorni.

Nei primi due giorni il candidato compila gli allegati di un progetto, specificatamente indicati nel tema, sopra i dati principali forniti dalla commissione esaminatrice.

Nel terzo giorno fa un esperimento pratico di rilevamento o tracciamento di opere sul terreno.

Per il compimento delle prove in ciascun giorno sono assegnate otto ore di lavoro effettivo.

Alla fine di ciascun giorno il lavoro fatto deve essere firmato dal candidato, e consegnato ad uno dei componenti la commissione, il quale vi appone la firma.

Art. 68.

La commissione esaminatrice è costituita nel modo indicato all'art. 56.

Essa è convocata dal suo presidente il giorno avanti a quello in cui hanno principio gli esami per la scelta e la compilazione dei temi.

I singoli temi sono chiusi in buste suggellate da aprirsi nel giorno dell'esame alla presenza dei candidati.

Art. 69.

Terminate le prove di cui all'art. 67, la commissione tiene con ciascuno dei candidati una conferenza intorno ai lavori da lui presentati, e sulle materie indicate all'art. 54.

La conferenza può durare non oltre 45 minuti.

Art. 70.

Ogni componente la commissione dispone di dieci punti per dar giudizio su ciascuna prova scritta ed orale, e di cinque per la valutazione del merito di ciascun candidato quale risulta dai suoi titoli, dagli specchi caratteristici e dalle altre informazioni sui suoi antecedenti servizi.

Il candidato, per essere dichiarato promovibile, deve ottenere complessivamente non meno di 160 punti.

La graduatoria per le promozioni è data dal numero complessivo dei punti.

A parità di voti ha la precedenza il più anziano di nomina ad ufficiale idraulico.

La graduatoria è pubblicata nel Bollettino ufficiale del ministero dei lavori pubblici.

Art. 71.

A tale esame sono applicabili le disposizioni degli articoli 19, ultimo capoverso, 24 e 31 del regolamento.

CAPO IV.

Ammissione ai posti di ufficiale d'ordine.

Art. 72.

Il concorso per esami ai posti di ufficiale d'ordine di 3ª classe nel corpo Reale del genio civile, è bandito con decreto del ministro nel quale sono indicati: il numero dei posti da conferire; il termine utile per la presentazione della domanda e dei documenti per l'ammissione al concorso; le città nelle quali si terranno gli esami; il giorno in cui le prove avranno principio. Nello stabilire il numero dei posti, è tenuto conto dei diritti spettanti agli applicati delle amministrazioni militari dipendenti e ai sottufficiali dell'esercito, a termini della legge 6 luglio 1911, n. 683.

Il decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale del ministero dei lavori pubblici e nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Fra la pubblicazione del decreto nel Bollettino ufficiale del ministero e il termine per la presentazione delle domande e dei documenti deve decorrere non meno di un mese.

Art. 73.

Chi intenda concorrere deve far pervenire, entro il termine stabilito, una domanda in carta da bollo di L. 1, al ministero dei lavori pubblici (segretariato generale), indicando chiaramente il nome, il cognome, la paternità, il luogo di nascita, il domicilio e la città nella quale intenda sostenere le prove scritte, nonchè se intenda sottoporsi ad uno speciale esperimento di disegno e di dattilografia.

Alla domanda devono essere allegati, oltre ai documenti di cui alle lettere *a*), *c*), *d*), *e*), *f*), dell'art. 15 del presente regolamento, anche i seguenti:

1° l'atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, da cui risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 25 alla data del decreto che bandisce il concorso, salvo, rispetto a coloro che avessero servito nell' esercito o nell'armata, di prorogare questi limiti d'età di tanti anni quanti ne abbiano passati sotto le bandiere;

2° l' attestato originale della licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Art. 74.

Gli esami sono scritti ed orali.

Le prove scritte, compreso l'esperimento di disegno per coloro che ne abbiano fatto domanda, hanno luogo nelle città designate nel decreto che bandisce il concorso; quelle orali, nonchè l'esperimento di dattilografia, presso il ministero.

Per gli esami scritti sulle quattro materie obbligatorie di cui al successivo art. 75 sono assegnati due giorni, in ciascuno dei quali saranno trattati due temi nel termine disponibile di otto ore; ed altro giorno è assegnato per lo svolgimento della prova facoltativa di disegno, nel termine di ore quattro.

Il giorno per gli esami orali è stabilito dalla commissione esaminatrice, e la prova dura mezz'ora, oltre il tempo concesso per lo esperimento facoltativo di dattilografia.

Art. 75.

Gli esami scritti sono dati sopra le materie seguenti:

a) saggio di composizione italiana;

b) saggio di calligrafia;

c) aritmetica elementare;

d) nozioni sull'ordinamento amministrativo del Regno, e specialmente sull'ordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici.

Sono argomenti dell'esame orale, oltre le materie di cui alle lettere *c)* e *d)*, anche le seguenti:

e) elementi di storia d'Italia dalla costituzione del primo Regno italico (1805) fino ai giorni nostri;

f) elementi di geografia dell'Europa e particolarmente di Italia;

g) principî fondamentali sull'ordinamento dei poteri dello Stato.

Art. 76.

Per ciascun concorso la commissione esaminatrice è nominata dal ministro dei lavori pubblici.

Essa si compone di un direttore capo divisione, presidente, di un capo sezione dello stesso ministero, di due ingegneri del genio civile, e di un professore di ginnasio o di scuola tecnica.

Uno dei membri è incaricato delle funzioni di segretario.

Art. 77.

Per esprimere il giudizio sia sopra ogni singolo lavoro, sia sull'esame orale, ciascun componente della commissione dispone di 10 punti.

Il candidato, per essere ammesso alla prova orale, deve aver riportato non meno di 30 punti in ciascuno dei lavori scritti.

Per ottenere l'idoneità deve conseguire non meno di 30 punti anche nell'esame orale.

La commissione dispone inoltre di 10 punti in complesso per tener conto dei servizi militari e civili, degli studi speciali, e di altri titoli di merito di ciascun candidato; di altri 10 punti in complesso da conferire a coloro che abbiano sostenuto l'esperimento di disegno, e di 10 punti in complesso da conferire a coloro che abbiano sostenuto l'esperimento di dattilografia.

Art. 78.

Agli esami di cui al presente capo sono applicabili le disposizioni degli articoli 16, 19, ultimo capoverso, 24 (1°, 2°, 3° e 4° comma), 25 (1° e 2° comma), 30, 31, 32, 57, 58, 59, 60 e 62.

CAPO V.

Ammissione ai posti di usciere.

Art. 79.

Salvo i diritti che possono spettare ai sottufficiali dell'esercito, per effetto delle vigenti disposizioni, gli uscieri del genio civile sono scelti a preferenza nelle seguenti categorie:

a) fra i cantonieri, i guardiani idraulici ed i subalterni dei porti che abbiano tre anni di buon servizio;

b) fra coloro che appartengano a famiglie di agenti dipendenti dal ministero dei lavori pubblici od abbiano prestato servizio militare almeno per otto anni.

Gli aspiranti, per essere nominati uscieri, devono avere i seguenti requisiti:

1° età non minore di 18, nè maggiore di 40 anni.

Per chi ha prestato servizio militare, quest'ultimo limite di età è prorogato di tanti anni quanti ne abbia passati sotto le armi, fino a raggiungere il limite massimo di 45 anni;

2° essere cittadini italiani, salva l'eccezione di cui all'art. 15, lettera *a)*;

3° essere dichiarati da apposita visita medica di sana e robusta costituzione fisica, ed idonei al disimpegno delle mansioni proprie del personale di servizio;

4° saper leggere e scrivere correttamente;

5° avere il certificato generale, da rilasciarsi dall'ufficio del casellario giudiziale, negativo, ed il certificato di buona condotta.

TITOLO III.

Note informative e promozioni

CAPO I.

Note informative.

Art. 80.

Le note informative di tutto il personale del genio civile sono compilate ogni anno, secondo appositi moduli divisi in quattro parti, *A*, *B*, *C*, *D*.

I moduli sono anzitutto comunicati ai singoli funzionari perchè ne riempiano le parti *A* e *B*, relative alle condizioni personali, di famiglia e di carriera.

Il capo d'ufficio esprime poi sulla parte *C*, in modo chiaro ed esplicito, il suo giudizio sull'operosità, diligenza, disciplina e condotta morale di ciascuno degli impiegati da lui dipendenti, specificando, quando il giudizio sia sfavorevole, i fatti su cui si basa.

I moduli vengono poi trasmessi all'ispettore superiore compartimentale, perchè vi apponga le sue osservazioni, e quindi sono nuovamente comunicati ai singoli funzionari cui si riferiscono, perchè espongano le loro deduzioni riguardo alle notizie contenute nella parte *C*, allegando anche, ove credano, apposito memoriale.

Il capo d'ufficio esprime infine nella parte *D*, il suo giudizio, chiaro ed esplicito, sugli altri requisiti e sulle attitudini dei funzionari, trasmettendo di nuovo le note all'ispettore compartimentale per le sue osservazioni e per l'invio al ministero.

L'ispettore compartimentale darà pure le informazioni sul personale che presta servizio presso altre amministrazioni entro la circoscrizione del compartimento.

Art. 81.

Il ministero, ricevute le note informative, le esamina e, se lo ritenga opportuno, chiede maggiori schiarimenti sulle informazioni che vi sono inserite.

Quando poi lo richieda la gravità dei fatti esposti dai capi ufficio a carico dei loro dipendenti, o sia reso necessario da altre speciali circostanze, il ministero può disporre che sia fatta un'apposita inchiesta, provvedendo perchè gli addebiti che risultassero fondati siano contestati all'impiegato, con invito a presentare le sue deduzioni per iscritto. Il rapporto ed i risultati dell'inchiesta con le giustificazioni dell'impiegato rimangono, quando non occorrano provvedimenti disciplinari, allegati alla nota informativa.

L'annotazione degli elogi e delle punizioni sulle note informative è fatta a cura del ministero.

Art. 82.

Le note informative sono conservate presso la divisione del personale e, quando occorra, sono, a cura di questa, comunicate al comitato del personale.

CAPO II.

Delle promozioni.

Art. 83.

Le promozioni nel personale del genio civile sono fatte, di regola, nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre, salvo che le esigenze di servizio non richiedano altrimenti.

Art. 84.

Nelle promozioni, che a norma dell'art. 39 del testo unico di leggi, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522, hanno luogo per

metà in ordine di anzianità e metà per merito: il turno di merito ha la precedenza su quello di anzianità.

Art. 85.

Quando il comitato del personale è convocato per fare proposte di promozioni, nell'ordine del giorno da comunicarsi ai singoli membri, ai termini dell'art. 4 del presente regolamento, deve essere indicato il numero dei funzionari da proporre per le promozioni, per ogni singolo grado e classe, distinguendo le promozioni di merito da quelle di anzianità.

Art. 86.

Sono titoli alla promozione di merito, per gli impiegati che serbano buona condotta tanto in ufficio che fuori ed adempiono con diligenza ai propri doveri, l'aver reso importanti servizi straordinari e speciali, distinguendosi nell'esercizio delle proprie attribuzioni, lo aver pubblicato o compiuto pregevoli lavori scientifici, e l'opera diligentemente prestata in disagiate residenze.

Per le promozioni al grado di ispettore superiore e di ingegnere capo costituisce titolo di merito anche la reggenza lodevolmente tenuta di un compartimento o di un ufficio.

La promozione per anzianità non può conferirsi all'impiegato che non abbia dato prova di idoneità, diligenza, e buona condotta.

All'impiegato escluso dalla promozione per anzianità sono comunicati i motivi dell'esclusione.

Art. 87.

Per le promozioni di merito fino ad ispettore superiore di 1ª classe, il comitato, esaminate le note informative e tenuti presenti i titoli degli impiegati che possono concorrere alla promozione, designa fra questi i funzionari promovibili, votando ciascun membro per un numero di nomi anche maggiore di quello indicato nell'ordine del giorno di cui all'art. 85, ma non mai superiore al doppio.

S'intendono proposti coloro che, nel limite dei posti da coprire, hanno ottenuto maggior numero di voti, puchè non inferiore alla metà più uno dei votanti. In caso di voti pari, si procede ad una votazione di ballottaggio, quindi il criterio di precedenza è dato dall'anzianità.

Nessun titolo di preferenza acquistano quegli impiegati che, pur essendo stati dichiarati promovibili per merito, non abbiano conseguito la nomina. Verificandosi altre vacanze, essi sono nuovamente sottoposti a votazione insieme ai loro colleghi.

Art. 88.

Salvo il disposto dell'art. 41 del testo unico di leggi sull'ordinamento del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522, i funzionari non designati per la promozione di merito conseguiranno la promozione per anzianità, secondo l'ordine della iscrizione nel ruolo, qualora il comitato, in base alle note informative, ne riconosca l'idoneità, la diligenza e la buona condotta.

Art. 89.

Quando un funzionario dichiarato promovibile per merito può conseguire prima la promozione per anzianità, questa ha luogo con l'annotazione per anzianità e merito.

Art. 90.

Gli ingegneri capi di 1ª classe da aggregare al Consiglio superiore o da incaricare della reggenza di un compartimento e gli ingegneri di 1ª classe da incaricare della reggenza di un ufficio sono designati dal comitato, su richiesta del ministro, nei modi stabiliti dall'art. 87.

TITOLO IV.

Premi e punizioni

Art. 91.

Agli ufficiali del genio civile che si segnalano per zelo e capacità eccezionali nell'adempimento dei propri doveri, per notevoli vantaggi recati allo Stato, per pubblicazioni tecniche importanti possono essere concessi encomi, premi ed onorificenze.

L'encomio è conferito dal ministro, di propria iniziativa od in seguito a proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici o dell'ispettore superiore compartimentale del genio civile, ovvero sentito, quando ne sia il caso, il comitato del personale.

I premi sono conferiti, con decreto del ministro, per importanti pubblicazioni scientifiche, sentita la commissione permanente per il Giornale del genio civile, rivista dei lavori pubblici.

Art. 92.

Degli encomi, dei premi e delle onorificenze è presa nota nel registro di matricola del personale, nelle note informative dell'impiegato e ne è data notizia nel Bollettino ufficiale del ministero dei lavori pubblici.

Art. 93.

Agli ufficiali ed uscieri del genio civile sono applicabili le pene disciplinari stabilite dal titolo V del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, sotto l'osservanza delle norme contenute nel regolamento generale per l'esecuzione del testo unico stesso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756; intendendosi sostituito al Consiglio di disciplina il comitato del personale di cui all'art. 42 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con decreto Reale 3 settembre 1906, n. 522, modificato colla legge 13 luglio 1911, n. 774.

Art. 94.

Il capo d'ufficio competente per l'applicazione della censura, di cui all'art. 50 del testo unico sullo stato degli impiegati civili, è l'ingegnere capo o chi ne fa le veci.

Art. 95.

Per l'approvazione delle proposte di punizioni da parte del comitato del personale, occorre la maggioranza assoluta dei presenti all'adunanza.

In caso di parità di voti la deliberazione si ritiene favorevole all'incolpato.

Quando si tratti di imputazioni a carico di ispettori superiori del genio civile, non possono assistere all'adunanza gli ispettori superiori membri del comitato che siano meno anziani degli incolpati.

Art. 96.

Delle pene disciplinari inflitte ad un ufficiale od usciere del genio civile è fatta menzione nel registro di matricola del personale, nelle note informative e nel registro del personale, dell'ufficio cui l'impiegato appartiene. Esse vengono pubblicate nel Bollettino ufficiale del ministero dei lavori pubblici.

Uguale annotazione e pubblicazione è fatta del provvedimento con cui una pena disciplinare sia condonata od annullata.

TITOLO V.

Del personale aggiunto e provvisorio.

CAPO I.

Del personale aggiunto.

Art. 97.

Gli ingegneri, gli aiutanti, gli ufficiali d'ordine e gli uscieri inscritti nel ruolo del personale aggiunto del corpo Reale del genio civile, esercitano le funzioni assegnate, secondo le disposizioni in vigore, alle corrispondenti categorie del personale ordinario del genio civile, tenuto presente quanto è prescritto negli articoli seguenti.

I disegnatori attendono ai lavori di disegno, di copiatura ed altri simili che vengano loro affidati dai rispettivi capi d'ufficio.

Art. 98.

Gli assistenti sono addetti alla sorveglianza dei lavori, e risiedono nel luogo più vicino a quello in cui questi si eseguono.

Se i lavori si compiono in località eccezionalmente isolate o malariche, oppure specialmente difficili, può essere loro concessa, con decreto ministeriale, una indennità mensile dalle L. 30 alle L. 60, secondo i casi, per tutta la durata dei lavori. Se la località è al tempo stesso isolata e malarica o eccezionalmente difficile, l'indennità può essere elevata a L. 80 mensili.

Per l'assistenza a lavori di notte, oppure dentro cassoni ad aria compressa, può essere assegnata un'indennità variabile fra 1/20 ed 1/10 della quota corrispondente ad una giornata di stipendio per ogni ora di effettivo lavoro.

Per il servizio che gli assistenti prestassero in qualità di palombari, sarà stabilita di volta in volta, con decreto ministeriale, una speciale indennità.

Gli assistenti, quando sono trasferiti da un lavoro ad un altro, alla dipendenza dello stesso ufficio, hanno diritto esclusivamente ad una indennità di viaggio di L. 0,20 al chilometro, se il percorso è stato fatto su via ordinaria, od al rimborso del prezzo di un biglietto di 2ª classe, se il percorso è stato fatto in ferrovia o con mezzi di trasporto analoghi. In questo secondo caso spetta loro anche il rimborso del prezzo per il trasporto di 50 chilogrammi di bagaglio.

Art. 99.

Gli aumenti quadriennali previsti dall'art. 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522, sono concessi agli impiegati aggiunti del genio civile con le forme prescritte dai RR. decreti 31 dicembre 1876, n. 3628 e 29 gennaio 1880, n. 5539, e sulla base dello stipendio minimo fissato dalla tabella *F*, allegata alla legge 9 luglio 1908, n. 403 per la categoria nella quale vennero iscritti per effetto della legge 3 marzo 1904, n. 66 e degli articoli 7 e 8 della legge 9 luglio 1908, n. 403.

Per coloro che siano iscritti nel ruolo aggiunto con uno stipendio superiore al minimo stesso ed inferiore al massimo, la liquidazione degli aumenti quadriennali è fatta sulla base dello stipendio iniziale.

Art. 100.

I passaggi di categoria di cui all'ultimo comma dell'art. 51, testo unico, delle leggi sull'ordinamento del genio civile 3 settembre 1906, n. 522, hanno luogo soltanto da una categoria a quella immediatamente superiore, e possono essere effettuati ogni triennio limitatamente ad un quinto del numero totale degli impiegati inscritti nella categoria a cui si tratta di effettuare il passaggio.

Sono titoli al conseguimento del passaggio, oltre la buona condotta e lo zelo, la prova data, mediante lavori e servizi speciali, di avere le attitudini fisiche ed intellettuali e la competenza necessarie per le funzioni inerenti alla categoria cui l'impiegato dovrebbe essere ascritto.

Per il passaggio alla categoria degli ingegneri e dei disegnatori aggiunti sono necessari rispettivamente i titoli prescritti dall'articolo 6, terzo comma, della legge 9 luglio 1908, n. 403.

Alla designazione degli impiegati da proporsi per tali passaggi il comitato del personale procede con le stesse norme stabilite per le promozioni di merito dei funzionari inscritti nel ruolo organico.

Art. 101.

Al personale aggiunto possono essere concessi i premi di cui all'art. 91 del presente regolamento e sono applicabili le disposizioni disciplinari di cui al testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, con le norme contenute nel relativo regolamento 24 novembre 1908, n. 756, nonchè gli articoli 95 e 96 del presente regolamento.

Il periodo della sospensione dalle funzioni e dallo stipendio non è computato agli effetti della liquidazione dell'indennità, di cui all'art. 52 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del genio civile 3 settembre 1906, n. 522.

L'impiegato revocato o destituito perde il diritto a tutta od a parte dell'indennità di cui al comma precedente, nei casi previsti per le pensioni degli impiegati civili dello Stato nel testo unico approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70.

Art. 102.

L'impiegato aggiunto che abbia compiuto il 65° anno di età, o che per motivi di salute, comprovati da certificato medico debitamente legalizzato, chieda di lasciare il servizio, può essere collocato a riposo ed ammesso a liquidare l'indennità di cui all'art. 52 della legge, testo unico, sull'ordinamento del genio civile 3 settembre 1906, n. 522.

La dispensa d'ufficio dal servizio può aver luogo per gli impiegati aggiunti nei casi previsti dall'art. 45 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693.

L'inabilità dipendente da ragioni di salute deve essere in tal caso comprovata in base a visita medico-collegiale compiuta nei modi stabiliti dagli articoli 65 e 66 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 5 settembre 1895, n. 603.

Quando si proceda con decreto Reale alla riduzione del ruolo di una determinata categoria del personale aggiunto, sono dispensati dal servizio gli impiegati di quella categoria che, per condizione di età o di salute, siano giudicati meno atti al servizio, dopo sentito il comitato del personale.

Art. 103.

L'indennità è liquidata a mesi interi in base all'ultimo stipendio goduto dall'impiegato. Non è computato il tempo scorso in aspettativa per motivi di famiglia; quello passato in aspettativa per motivi di salute è computato per metà.

Il servizio militare è computato nel modo stabilito dal testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con Reale decreto 21 febbraio 1895, n. 70.

Art. 104.

In caso di morte dell'impiegato in attività di servizio, l'indennità è liquidata alla vedova ed agli orfani alle condizioni stabilite dagli articoli 104 e 105 del citato testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Art. 105.

Alle domande per la liquidazione dell'indennità devono essere uniti i documenti indicati, a seconda dei casi, dal regolamento per la esecuzione del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 5 settembre 1895, n. 603.

CAPO II.

Del personale provvisorio.

Art. 106.

Il personale provvisorio che può essere assunto in temporaneo servizio, secondo quanto è prescritto dall'art. 3, sesto comma, della legge 9 luglio 1908, n. 403, è scelto fra gli inscritti in appositi elenchi formati con le norme stabilite negli articoli seguenti.

Art. 107.

In ogni ufficio sono tenuti quattro elenchi di coloro che, in relazione ai bisogni degli studi e dei lavori, possono essere chiamati in servizio temporaneo.

Il primo elenco comprende gl'ingegneri provvisori, il secondo gli aiuti provvisori per i lavori di campagna e di tavolino, il terzo i disegnatori provvisori, ed il quarto gli assistenti provvisori per la locale sorveglianza dei lavori.

Art. 108.

Coloro che aspirano ad essere compresi negli elenchi indicati nel precedente articolo devono, entro il termine che sarà stabilito in apposito avviso da inserire nel Foglio degli annunzi legali della prefettura, presentarne domanda su carta da bollo da L. 0,60 all'ingegnere capo del genio civile della provincia nella quale risiedono, indicando a quali posti intendano concorrere.

Art. 109.

Alla domanda per l'inscrizione nell'elenco degli ingegneri provvisori, scritta di pugno del concorrente, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) il certificato di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha compiuti i 21 e non oltrepassati i 45 anni;

b) il certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

c) il certificato medico legalizzato, dal quale risulti che il concorrente è di costituzione fisica robusta, esente da imperfezioni ed atto a qualsiasi lavoro di campagna e di tavolino;

d) il diploma originale d'ingegnere rilasciato da una scuola di applicazione o da un istituto tecnico superiore o politecnico del Regno;

e) il certificato dei punti riportati nei singoli esami delle scuole od istituti indicati alla lettera *d)*;

f) i certificati degli studi diversi compiuti e dei servizi eventualmente prestati dall'aspirante presso amministrazioni pubbliche o private, o presso ingegneri professionisti, dai quali risultino la durata di questi servizi, la natura dei lavori ai quali il concorrente prese parte, ed il modo in cui detti servizi furono compiuti.

I certificati di cui alle lettere *b)* e *c)* devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella dell'avviso pubblicato nel Foglio degli annunzi legali di cui al precedente articolo.

Art. 110.

Le domande per l'iscrizione negli elenchi degli aiuti provvisori, oltre ai certificati di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)* dell'articolo precedente, devono avere a corredo:

d) uno dei seguenti titoli in originale: 1° la patente di perito agrimensore; 2° la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica rilasciata da un istituto tecnico del Regno; 3° il diploma dell'istituto forestale di Vallombrosa; 4° il diploma rilasciato da una delle scuole minerarie di Agordo, Caltanissetta ed Iglesias;

e) gli attestati degli studi speciali compiuti e degli esami sostenuti;

f) la prova della pratica fatta nella compilazione di progetti e nella sorveglianza di lavori sì pubblici che privati.

Art. 111.

Per l'iscrizione negli elenchi dei disegnatori, oltre ai documenti indicati alle lettere *a)*, *b)*, *c)* dell'art. 109, devono essere esibiti:

d) l'attestato originale di licenza dalle scuole ginnasiali o tecniche o di arti e mestieri, od altro titolo equipollente;

e) i titoli o diplomi comprovanti l'abilità dell'aspirante nel disegno;

f) i certificati relativi ai servizi prestati presso uffici pubblici o privati.

Art. 112.

Le domande per l'inscrizione nell'elenco degli assistenti provvisori, oltre ai documenti indicati alle lettere *a)*, *b)*, *c)* dell'art. 109, devono avere a corredo:

d) il certificato originale di licenza tecnica o ginnasiale od altro equipollente;

e) un attestato di data non anteriore di tre mesi a quella della domanda, rilasciato da un funzionario tecnico governativo in servizio attivo di grado o con attribuzioni non inferiori a quelle di ingegnere capo o direttore d'ufficio, ovvero dall'ingegnere capo di un ufficio tecnico provinciale o comunale, nel quale sia dichiarato che l'aspirante ha dato prova di possedere le cognizioni e la pratica necessarie per la sorveglianza di lavori, indicando la natura di quelli per i quali avrebbe speciale attitudine.

Art. 113.

Spirato il termine di cui all'art. 108, l'ingegnere capo esamina le domande pervenute, escludendo in via inappellabile quelle non regolarmente documentate, e dandone immediata partecipazione all'interessato con la restituzione degli atti.

Le domande ritenute ammissibili sono quindi classificate in corrispondenza delle categorie di impieghi, ed i concorrenti sono inscritti nei quattro elenchi di cui all'art. 107.

Art. 114.

L'iscrizione negli elenchi non può aver luogo se non dopo che, riconosciuta la regolarità delle domande, l'ingegnere capo abbia, con l'esame dei certificati prodotti, accertata la competenza del concorrente per gli speciali servizi cui sarà chiamato, a seconda della categoria alla quale aspira.

L'ingegnere capo può, quando lo creda necessario, chiedere informazioni agli altri uffici od ingegneri alla cui dipendenza il concorrente abbia prestato servizio.

Anche quando la domanda sia regolarmente documentata e sia provata la capacità, se risulta che per qualche fatto o circostanza speciale si possa ritenere non opportuna l'assunzione dell'aspirante l'ingegnere capo può escluderlo dall'ammissione nell'elenco, salvo quanto è disposto nell'articolo seguente.

Gli aspiranti sono inscritti nell'elenco per ordine alfabetico.

Art. 115.

Gli elenchi compilati in doppio esemplare, su un modulo stabilito dal ministero, sono poi trasmessi, con tutti i documenti e con le osservazioni dell'ingegnere capo, al ministero stesso (segretariato generale) per la loro approvazione.

Ai detti elenchi l'ingegnere capo unisce uno speciale rapporto intorno a quegli aspiranti per i quali, pur essendo stata riconosciuta la regolarità della domanda, egli ritenga non opportuna la nomina per l'esistenza di qualche fatto o circostanza speciale.

Art. 116.

Il ministero, esaminati i documenti e le speciali proposte degli ingegneri capi, approva in via definitiva ed inappellabile gli elenchi, dei quali restituisce una copia all'ingegnere capo, perchè sia conservata in ufficio.

Dispone pure la restituzione dei documenti agli interessati.

Art. 117.

La rinnovazione degli elenchi per tutti gli uffici od anche solo per una parte di essi, è disposta dal ministero, a seconda delle esigenze di servizio e dei bisogni degli uffici stessi.

Nel frattempo l'ingegnere capo provvede, dandone motivata notizia al ministero, alla cancellazione di coloro che abbiano superato l'età di anni 60 e che per condizioni di salute o per altre ragioni non convenga assumere in servizio.

Art. 118.

Quando si verifichi il bisogno di un impiegato provvisorio, l'ingegnere capo del genio civile propone, sotto la sua responsabilità, al ministero (segretariato generale) la nomina di una persona scelta fra gli inscritti negli elenchi. In tale scelta l'ingegnere capo ha riguardo alle speciali attitudini della persona che propone, in rapporto alla natura degli studi e dei lavori cui deve essere addetta, dando la preferenza a coloro che abbiano già prestato servizio alla dipendenza dell'amministrazione facendo buona prova. Deve anche

assicurarsi che per le loro condizioni di salute le persone proposte si trovino in grado di assumere subito servizio.

Nella proposta l'ingegnere capo indicherà gli studi o i lavori di cui si tratta, la presumibile durata in servizio del personale da assumere, l'assegno giornaliero da concedere, e, se ne è il caso, le ragioni speciali della scelta.

Art. 119.

L'autorizzazione per la nomina degl'impiegati provvisori quando l'esame di cui all'articolo seguente abbia esito completamente favorevole all'aspirante, è data dal ministro.

Prima di essere ammessa ad esercitare le sue funzioni, la persona nominata rilascia all'ingegnere capo una dichiarazione scritta, con la quale riconosce di poter essere licenziata quando, a giudizio insindacabile dell'amministrazione, cessi il bisogno dell'opera sua, senza diritto a preventivo avviso nè ad indennità di licenziamento.

Art. 120.

Per poter conseguire la nomina ad impiegato provvisorio l'aspirante deve sostenere un esame pratico, dinanzi ad una commissione composta di un ingegnere capo e di due ingegneri del genio civile.

Con decreto ministeriale saranno determinate le materie che devono formare oggetto d'esame a seconda delle diverse categorie di impiegati provvisori.

Sono a carico dell'aspirante le spese di viaggio per recarsi alla città in cui sarà tenuto l'esame e per far ritorno alla propria residenza.

Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano agli ingegneri provvisori.

Art. 121.

L'ingegnere capo è responsabile dell'opera che prestano gl'impiegati provvisori. È quindi in sua assoluta facoltà di licenziarli, quando lo ritenga utile al servizio, e di proporne al ministero la sostituzione.

Gl'impiegati provvisori non possono essere addetti a lavori o servizi diversi da quelli per cui fu autorizzata la loro assunzione, salvo che non ne sia data autorizzazione dal ministero.

Art. 122.

Gl'impiegati provvisori sono retribuiti a giornata nella seguente misura:

gli ingegneri da L. 8 a L. 12 al giorno;
gli aiuti e i disegnatori da L. 5 a L. 8 al giorno;
gli assistenti da L. 4 a L. 6 al giorno.

L'assegno è pagato dall'ingegnere capo, o chi per esso, ogni quindicina, in ragione del numero delle giornate di effettivo, lavoro su mandato a disposizione emesso dal ministero.

Gli ingegneri, aiuti ed assistenti provvisori debbono, di regola, risiedere sul luogo ove si svolgono i lavori, o, quando ne sia constatata l'impossibilità, nel luogo più vicino.

Agli ingegneri, nei giorni in cui abbiano a recarsi per ragioni di servizio fuori della residenza loro assegnata, competeranno le indennità stabilite, a seconda dei casi, per gli ingegneri allievi dagli articoli 21 e 23 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del genio civile 3 settembre 1906, n. 522, nonchè, per percorsi in ferrovia, il rimborso di un biglietto di viaggio in 2ª classe.

L'assegno degli aiuti può essere aumentato della metà nei soli giorni in cui abbiano a recarsi per ragioni di servizio fuori della residenza loro assegnata ed in tali casi saranno a loro rimborsate le spese effettive di viaggio debitamente giustificate. L'aumento è concesso, sotto la sua responsabilità, dall'ingegnere capo, il quale dovrà unire al rendiconto della spesa la dichiarazione relativa allo scopo ed alla durata della gita compiuta dall'impiegato.

L'assegno giornaliero degli assistenti può essere aumentato di L. 2 per servizi specialmente difficili e di grande responsabilità, o pericolosi, o in località eccezionalmente isolate od insalubri.

Agli impiegati provvisori, che debbono trasferirsi per ragioni di servizio da una ad altra residenza, saranno rimborsate le spese effettive sostenute per il viaggio personale ed il trasporto di 50 kg. di bagaglio.

Art. 123.

Per tutta la durata del servizio, gli impiegati provvisori sono tenuti all'osservanza dei regolamenti stabiliti per gli uffici e per il personale del genio civile, in quanto siano loro applicabili, e delle disposizioni che siano all'uopo emanate dall'ingegnere capo.

Quando per qualsiasi motivo rimangano assenti dall'ufficio o dal lavoro per oltre tre giorni senza preventiva autorizzazione, sono immediatamente sostituiti.

Dopo ogni anno di servizio non interrotto, e quando le esigenze degli studi e dei lavori lo consentano, può l'ingegnere capo accordare agli impiegati provvisori un congedo di giorni quindici; al di là di questo limite essi perdono il diritto all'assegno giornaliero.

Art. 124.

Nel mese di settembre di ciascun anno viene stabilito con decreto Reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici di concerto con quello del tesoro, il numero dei posti assegnati agli impiegati provvisori nel ruolo aggiunto, a termini dell'art. 7 della legge 9 luglio 1908, n. 403.

Le domande degli aspiranti, corredate dei documenti richiesti e di un rapporto informativo dell'ingegnere capo, sono sottoposte all'esame del comitato non oltre il mese di dicembre.

TITOLO VI.

Disposizioni transitorie

Art. 125.

Con decreto ministeriale pubblicato nel Bollettino ufficiale del ministero dei lavori pubblici sono stabiliti i giorni in cui hanno luogo gli esami degli aiutanti che, a termini dell'art. 48 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del genio civile, possono concorrere ad una parte determinata dei posti di ingegnere di 3ª classe.

È stabilito altresì il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione da parte degli interessati.

Art. 126.

Le domande di ammissione sono trasmesse dagli ingegneri capi, con un rapporto intorno all'attitudine ed al grado di capacità di ciascuno dei richiedenti.

Il ministero partecipa agli aiutanti, nei quali abbia riconosciuto i necessari requisiti, la loro ammissione all'esame.

Art. 127.

L'esame scritto consiste in uno speciale esperimento sulle cognizioni pratiche nei vari rami delle costruzioni, e viene dato innanzi ad una commissione di cinque membri, nominati dal ministro, dei quali tre devono essere ispettori superiori del genio civile.

Art. 128.

Ogni candidato può scegliere, come materia dell'esame, uno dei sei gruppi seguenti:

1° architettura civile;
2° costruzione di strade rotabili e di ponti;
3° costruzioni ferroviarie;
4° costruzioni fluviali;
5° bonificazioni, derivazioni e irrigazioni;
6° costruzioni marittime.

Il candidato deve redigere un progetto pratico sopra un tema dato dalla commissione, e relativo ad opere del gruppo da esso prescelto. Il lavoro si fa entro il termine di tre giorni, ed in questo

empo deve essere compiuta la soluzione del tema proposto, presentando, assieme ai necessari tipi quotati, una relazione che dia ragione delle disposizioni del progetto compilato.

Alla fine di ciascun giorno il lavoro fatto è firmato dal candidato, e consegnato ad uno dei componenti la commissione, il quale vi oppone la propria firma.

Art. 129.

Terminata la prova scritta, la commissione tiene con ciascuno dei candidati una conferenza intorno al progetto da lui presentato, nonchè sulle leggi e sui regolamenti riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Art. 130.

Le disposizioni degli articoli 23 e 24 del presente regolamento sono applicabili anche agli esami di cui agli articoli precedenti.

Art. 131.

Ogni componente la commissione dispone di venti punti per dar giudizio su ciascuna delle prove, orale e scritta. La commissione inoltre dispone di altri cento punti in complesso, per valutare il merito di ciascun candidato, quale risulta dai suoi titoli e dalle informazioni sui suoi antecedenti servizi.

Il candidato per essere dichiarato promovibile deve ottenere complessivamente non meno di 165 punti, ed il numero complessivo dei punti conseguiti dà il titolo alla precedenza.

A parità di punti hanno la precedenza coloro i quali abbiano presentato migliori titoli.

Art. 132.

Gli elenchi degli aspiranti ai posti di ingegnere, aiuto, disegnatore ed assistente provvisorio, compilati prima della pubblicazione del presente regolamento, saranno conservati in vigore; ma gli inscritti in detti elenchi potranno conseguire la nomina soltanto secondo le norme contenute nel regolamento stesso.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per i lavori pubblici
SACCHI.

Il numero 1259 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'alcool metilico, ed ogni altro alcool diverso dallo etilico, raffinati in guisa da poter essere impiegati nella preparazione di bevande, sono soggetti ad imposta interna di fabbricazione nella misura di L. 270 per ettolitro anidro, alla temperatura di gradi 15.56 del termometro centesimale. Sui detti alcools, raffinati come sopra, importati dall'estero, è dovuta nella stessa misura la soprattassa di confine.

Art. 2.

Sono esenti da imposta e da soprattassa gli alcools suindicati, quando siano impiegati esclusivamente ad uso industriale od esportati all'estero, con le norme da stabilirsi con decreto Reale.

Art. 3.

La circolazione dei detti alcools, greggi o raffinati, anche se mescolati ad altre sostanze, è soggetta ovunque a bolletta di legittimazione.

Art. 4.

Le norme per l'esecuzione del presente decreto saranno stabilite con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato. Frattanto saranno applicabili le norme in vigore per la imposta sull'alcool etilico, escluse quelle riguardanti gli abbuoni o cali sia di fabbricazione, sia di adulterazione, ed escluso ogni drawback in misura superiore a quella accordata dal suindicato art. 2.

Art. 5.

L'applicazione delle pene, di cui al testo unico di leggi sugli spiriti, approvato con Nostro decreto 16 settembre 1909, n. 704, alla fabbricazione e alla raffinazione clandestina degli spiriti suindicati, come pure alla circolazione ed al deposito illegale di essi, sia greggi, sia raffinati, tanto puri quanto adulterati, da soli o impiegati nella preparazione delle bevande, non esclude l'applicabilità delle altre sanzioni del Codice penale e delle leggi sanitarie.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 maggio 1907 colla quale il Consiglio provinciale di Napoli iscrisse nello elenco delle proprie strade provinciali il tratto della comunale « Genoino » in Frattamaggiore dall'angolo della casa municipale all'angolo del fabbricato che precede la casa Vergara, della lunghezza di m. 421;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i comuni della provincia, non sorse alcun reclamo;

Considerato che il tratto di strada, di cui trattasi, formando il prolungamento della provinciale Taverna del Bravo-Frattamaggiore e congiungendo perciò il maggior centro di popolazione del comune col capoluogo del circondario, presenta i caratteri di provincialità, a tenore dell'art. 13 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visti il detto art. 13 e l'art. 14 della legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tratto della strada comunale « Genoino » in Frattamaggiore, dall'angolo della casa municipale all'angolo del fabbricato che precede la casa Vergara, della lunghezza di m. 421, è classificato tra le strade provinciali di Napoli.

Il detto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 23 novembre 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Augusta (Siracusa).*

SIRE!

Il R. commissario del comune di Augusta ha già iniziato la sistemazione finanziaria di quella azienda, alla quale si opponevano così gravi difficoltà economiche, da indurre l'amministrazione precedente a dimettersi.

Occorre, però, che tale sistemazione sia portata a compimento specialmente col progetto di bilancio del venturo esercizio, che conviene sia studiato dallo stesso commissario Regio per rendere più facile così l'azione che la nuova amministrazione dovrà sicuramente svolgere per garantire il regolare funzionamento dei servizi pubblici.

È necesario, pertanto, che siano prorogati di tre mesi i termini per la ricostituzione del predetto Consiglio comunale; ed a ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Augusta, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Augusta è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. M. il Re,** *in udienza del 23 novembre 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Treviglio (Bergamo).*

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della straordinaria gestione, il commissario regio di Treviglio deve ancora condurre a termine diversi provvedimenti diretti alla sistemazione del personale, alla definizione di alcune vertenze litigiose e della questione ospedaliera, all'ordinamento di alcuni servizi nell'interesse della pubblica igiene ed all'assetto dell'ufficio municipale.

Occorre, pertanto, prorogare di tre mesi i suoi poteri non essendo sufficiente il periodo normale di gestione prossimo a scadere, ed a ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Treviglio, in provincia di Bergamo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Treviglio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale della sanità pubblica.

Con R. decreto 23 novembre 1911:

Costa ing. Gaspare, è stato nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Piacenza, in sostituzione dell'ing. Edoardo Righetti deceduto.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto ministeriale del 18 ottobre 1911:

Silvetti De Villa prof. Serafina, straordinaria del 1° ordine di ruoli per l'insegnamento del disegno nella R. scuola tecnica femminile di Cagliari con lo stipendio di L. 1800 e non oltre il 30 settembre 1913 con l'assegno in ragione di annue L. 600 pari al terzo del suo stipendio.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza dell'8 novembre 1911:

Alberti Giacomo, maggiore, L. 3646.

Piccinini Anna, ved. Curci (indennità), L. 3444.

Ferretti Angelo, professore, L. 3851.

Rocca Alessandro, sostituto procuratore generale, L. 4372.

Rossi Livio, capitano vascello, L. 6294.

Sensoli Pirro, tenente colonnello, L. 4386.
Dimartino Vincenzo, guardia carceraria, L. 1120.
Duca Ernesto, capitano corvetta, L. 3993.
Fagnoli M.ª Vittoria, ved. Ceresa, L. 2400.
Faneschi Assunta, operaia tabacchi, L. 478,17.
Goglia Vincenzo, tenente colonnello, L. 4416.
Di Nezza Giovanni, guardia tratturi, L. 495.
Pierantoni Ettore, capitano, L. 3914.
Bernardelli Costantino, ufficiale doganale, L. 2220.
Mari Giovanni, colonnello, L. 4715.
Nannipieri Antonio, fanalista, L. 616.
Sannino Ferdinando, brigadiere postale, L. 1192.
Tavano Giacomo, guardia città, L. 1120.
Tonetti Federico, vice agente imposte, L. 2304.
Verdi Giuseppa, operaia tabacchi, L. 345,02.
Vallarino Giuseppe, capo tecnico, L. 3046.
Vaccaro Girolamo, commissario di P. S., L. 4694.
Triti Marianno, aiuto contabile laboratorio tabacchi, L. 1440.
Terravazzi Regina, operaia tabacchi, L. 393,82.
Sommariva Emanuele, distributore bibliotecario, L. 1336.
Settembre Francesco, guardia carceraria, L. 1120.
Saporiti Enrichetta, operaia tabacchi, L. 453,96.
Salviati Caterina, id. id., L. 413,28.
Sullam Cesare, ispettore ferroviario, L. 6966, di cui:
a carico dello Stato, L. 5134,58;
a carico delle ferrovie, L. 1831,42
Ceretto Antonio, sotto capo tecnico, L. 1980.
Cacciuolo Maria, ved. Lamagna, L. 938,66.
Sciacca Nunzio, tenente colonnello, L. 4310.
Ghedini Francesco, delegato di P. S., L. 2520.
Di Tommaso M. Antonia, ved. Di Toro, L. 221,66.
Ettari Roberto, capitano, L. 338[illegible].
Fusacchia Maria, ved. Costa, L. 627,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 42,26;
a carico del fondo culto, L. 585,07.
Fusella Giuseppe, appuntato finanza, L. 739,23.
Spennacchi Filippo, guardia carceraria, L. 960.
Troccoli Raffaele, capo fanalista, L. 768.
Bocca difuoco Gaetano, professore, L. 1290.
Cerruti Carlo, brigadiere postale, L. 1178.
Cozzani Michele, operaio marina, L. 800.
Della Rocca Maddalena, ved. Segalini, L. 351.
Lupi Adele, operaia tabacchi, L. 331,60.
Lubrani Angelo, agente di P. S., L. 1120.
Isoldi Luigi, messaggero postale, L. 1338.
Facchino Luigia, ved. Rossi, L. 210.
Esposito Giuseppe, operaio guerra, L. 860.
Caccialupi Pilade, agente imposte, L. 3066.
Buzzi Francesco, maresciallo finanza, L. 979,11.
Bolognesi Giuseppe, applicato, L. 1577.
Bettagno Maria, ved. Franchini (indennità), L. 6478.
Ricci Salvatore, insegnante scuole normali (indennità), L. 2236.
Bartirano Giuseppe, guardia carceraria, L. 427.
Rustichelli Cesare, consigliere prefettura, L. 4633.
Rocco Giuseppe, operaio artiglieria, L. 1000.
Picchi Giulia, ved. Cecchini, L. 310.
Pescetelli Antonio, magazziniere privative, L. 4800.
Musitano Vincenza, ved. Liberati, L. 1173,33.
Magliocchini, orf. Michele, capitano, L. 860,33.
Zucchi Letizia, ved. Cornini, geometra catastale, L. 2816, di cui:
a carico dello Stato, L. 1595,61;
a carico della Cassa previdenza catastale, L. 1220,39.
Izzo Maria e orf. Mond[illegible]no, capo tecnico, L. 1170,33.
Tomeo Vincenzo, brigadiere postale, L. 486,17.
Tosi Giuseppe, maggiore, L. 3870.
Mirone Clementina, ved. Porciatti, L. 351,33.
Perrod Enrico, console generale, L. 388[illegible].

Quagliarella Gregorio, sottotenente, L. 2480.
Marantonio Eugenio, 1° macchinista, L. 1814,40.
Gerbino Carola, ved. Gajta, L. 1052.
Maschera Rosa, m. De Ambrogio, soldato, L. 202,50.
Merenda Alfredo, capitano, L. 3680.
Ferretti Giuseppe, impiegato dazio, L. 2496, di cui:
a carico dello Stato, L. 2080,11;
a carico del comune di Roma, L. 415,89.
Gentile Concetta, ved. Lanzò, L. 963,66.
Costa Giani Giovanni, tenente colonnello, L. 4624.
Egidi Agostino, nocchiere, L. 1042.
Acca Antonio, maresciallo di finanza, L. 1430,80.
Buonacquisto Assunta, ved. Bosco, L. 175.
Cannata Caterina, ved. Schettino, L. 270.
Barberis Costanzo, brigadiere postale, L. 1328.
Margadonna Alessandro, maresciallo guardia città, L. 1760.
Caccamese Francesca, operaia tabacchi, L. 630,87.
Lozzi Antonio, operaio marina, L. 600.
Nado Angela, madre Guidi, soldato, L. 202,50.
Sicurelli Enrichetta, ved. Martini, L. 649,33.
Tentorio Giovanna, operaia tabacchi (indennità), L. 859,80, di cui:
a carico dello Stato L. 455,35;
a carico Cassa nazionale di previdenza L. 404,45.
Viganotti Angela, operaia tabacchi, L. 640,98.
Pellino Teodorico, vice segretario, L. 2400, di cui:
a carico dello Stato L. 872,23;
a carico orfanotrofio m. di Napoli L. 1527,77.
Anzi Annibale, brigadiere postale, L. 1226.
Imparato Concetta, operaia tabacchi, L. 356,49.
Lumia Francesca, ved. Scala (indennità), L. 916.
Bevilacqua Pasquale, capitano, L. 2938.
Marenco Carlotta, ved. Bovone (indennità), L. 2533.
Callegari Leopoldo, brigadiere postale, L. 1077.
D'Apice Gennaro, tenente colonnello, L. 4706.
De Simone Giuseppe, sottotenente, L. 2480.
Mandrioli Angelo, capo laboratorio tabacchi, L. 1692.
Ferrario Maria, ved. Galmerini, L. 1210,50.
Gambuzza Angela, m. Micurino, soldato, L. 202,50.
Barra Giuseppe, soldato, L. 675.
Marchi Silvia, ved. Ballerini, L. 863,33.
Guarisco Vincenzo, maresciallo finanza, L. 1211,98.
Iacona Pietro, applicato P. S., L. 1289.
Sferra Francesco, insegnante ginnastica, L. 1350.
Verdura Nicola, capo timoniere, L. 1468,80.
Sarnelli Giulia, ved. Destefano, L. 207.
Rossi Raffaele, applicato, L. 158[illegible].
Bentsik Angela, ved. Urbinato, L. 560.
Santantonio Elisabetta, ved. Famonti, L. 256.
Berretta Giuseppe, nocchiere, L. 2081,50.
Ghezzi Angelo, operaio tabacchi, L. 933,92.
Granato Angela, ved. Ronco (indennità), L. 38[illegible]8.
Piciocchi Giustina, ved. Esposito, L. 192.
Pierantoni Ugo, maggiore, L. 3293.
Ratti Luigia, operaia tabacchi, L. 384.
Tortiello orfani di Alfonso, usciere, L. 485,50.
Rossi Tommaso, maresciallo, L. 1128.
Scandroglio Natale, soldato, L. 335.
Corda Giovanni, app. finanza, L. 656,26.
Gagliani Matilde, ved. Carucci, L. 604,66.
Battista Antonio, soldato, L. 300.
Faravino Vincenza, ved. Catenello, L. 1720.
Risoldi Anna, ved. Roccasecca, L. 522,33.
Pratta Antonio, ricevitore registro, L. 405[illegible].
Bossi Maria, orf. Giuseppe, guardia carceraria, L. 253.
Comisi Grazia, operaia tabacchi, L. 426,12.
Dalla Pietra Gaetano, bidello (indennità), L. 1620.
Gabrielli Gennaro, sotto capo guardia carceraria, L. 682,50.
Galbo Santa, ved. Diana (indennità), L. 3166.
Guidetti Maddalena, ved. Graziani, L. 144.
Villa Gaetano, padre di Luigi, soldato, L. 202,50.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 43, dal 23 al 29 ottobre 1911.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Firenze*	San Miniato	Vinci	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Pistoia	Montale	»	1	—	2	—	2	—
	Lucca	Lucca	Ponte	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	San Possidonio	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Golese	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Lugagnano	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Frosinone	Ceccano	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Ozieri	Illorai	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Buddusò	»	1	—	2	—	2	—
	»	Nuoro	Bitti	»	1	—	1	—	1	—
	Siracusa	Siracusa	Sortino	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Pinerolo	Airasca	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Scalenghe	»	1	—	1	—	1	—
					14	—	16	—	16	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Frugarolo	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Quattordio	»	—	8	—	—	—	8
	»	Asti	Asti	»	1	1	6	—	—	7
	»	»	Canelli	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Costigliole	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Revigliasco	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Viale	»	—	1	—	1	—	—
	»	Casale	Casale	»	4	5	20	—	—	25
	»	»	Cerrino	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Mirabello	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Ozzano	»	1	2	3	—	—	5
	»	»	Ticineto	»	—	7	—	—	—	7
	»	Tortona	Tortona	»	—	6	—	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ancona*	Ancona	Ancona	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Fabriano	»	—	90	—	8	—	82
	»	»	Id.	»	—	25	—	11	—	14
	»	»	Id.	»	—	60	—	6	—	54
	»	»	Monterado	»	—	1	—	—	—	1
	Aquila	Avezzano	Balsorano	ovina	—	75	—	—	—	75
	»	Cittaducale	Petrella S.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Fiamignano	»	—	188	—	—	—	188
	»	»	Borgocollefegato . .	»	—	339	—	—	—	339
	Arezzo	Arezzo	Badia	bovina	—	74	—	13	—	61
	»	»	Id.	ovina	—	30	—	21	—	9
	»	»	Id.	suina	—	18	—	5	—	13
	»	»	Capolona	bovina	4	—	8	—	—	8
	»	»	Civitella	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Monte S. Savino . .	»	4	—	10	—	—	10
	»	»	Ortignano	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	S. Sepolcro	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Subbiano	»	1	—	2	—	—	2
	Ascoli	Ascoli	Ascoli	»	—	2	—	—	—	2
	Avellino	Sant'Angelo	Quaglietta	»	—	20	—	4	—	16
	Belluno	Belluno	San Giustino . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	Feltre	Cesio	»	—	11	—	7	—	4
	Bergamo	Bergamo	Albano	»	3	—	13	—	—	13
	»	»	Bedulita	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Brembate	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Capriate	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Chiuduno	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Grumello.	»	3	—	9	—	—	9
	»	»	Mozzo	bovina	2	—	2	—	—	2
	»	»	Ranica.	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Rossino	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Tagliuno	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Telgate	bovina	1	30	5	—	—	35
	»	»	Torre R.	»	3	—	34	—	—	34
	»	»	Zogno	»	11	—	19	—	—	19
	»	Clusone	Bianzano.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Gazzaniga	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Lizzola.	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Vilminore	»	—	3	—	1	—	2
	»	Treviglio	Calcinate	»	2	—	34	—	—	34

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Cologno	bovina	—	10	—	3	—	**7**
	»	»	Grassobbio	»	—	9	—	—	—	**9**
	»	»	Palosco	»	—	1	1	—	—	**2**
	»	»	Torre P.	»	1	—	6	—	—	**6**
	»	»	Treviglio	»	1	—	1	—	—	**1**
	»	»	Urgnano	»	—	11	—	—	—	**11**
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	60	—	51	—	**9**
	»	»	[illegible]	»	1	—	15	—	—	**15**
	»	»	Budrio	»	—	87	18	12	—	**93**
	»	»	Id.	ovina	1	—	46	—	—	**46**
	»	»	Castello S.	bovina	—	23	—	19	—	**4**
	»	»	Castel d'A.	»	—	2	8	—	—	**10**
	»	»	Costenaso	»	—	15	—	—	—	**15**
	»	»	Castelfranco	»	—	11	—	4	—	**7**
	»	»	Castelmaggiore	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Crevalcore	»	4	4	36	—	—	**40**
	»	»	Crespellano	»	—	5	—	—	—	**5**
	»	»	Granarolo	»	—	5	—	—	—	**5**
	»	»	Loiano	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Id.	»	—	74	—	74	—	—
	»	»	Malalbergo	»	—	20	—	—	—	**20**
	»	»	Monterenzio	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Molinella	»	—	30	—	12	—	**18**
	»	»	San Giovanni	»	—	11	—	—	—	**11**
	»	»	Sant'Agata	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Savigno	»	—	16	5	—	—	**21**
	»	»	Id.	ovina	1	—	80	—	—	**80**
	»	»	Castel S. P.	bovina	—	16	—	8	—	**8**
	»	Imola	Castelguelfo	»	2	13	7	—	—	**20**
	»	»	Medicina	»	—	63	—	53	—	**10**
	»	»	Gaggio	»	—	50	—	—	—	**50**
	»	Vergato	Marzabotto	»	—	12	—	—	—	**12**
	»	»	Castel d'A.	»	1	—	2	—	—	**2**
	Brescia	Brescia	Bedizzole	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Calcinato	»	—	8	—	—	—	**8**
	»	»	Id.	suina	—	2	—	1	—	**1**
	»	»	Calvisano	bovina	2	—	6	—	—	**6**
	»	»	Id.	suina	2	—	3	2	—	**1**
	»	»	Cellatica	b[illegible]	—	8	—	8	—	—
	»	»	Gizzago	»	—	2	—	—	—	**2**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Desenzano	bovina	3	—	12	—	—	12
	»	»	Ghedi	»	—	84	—	84	—	—
	»	»	Gussago	»	—	1	2	—	—	3
	»	»	Iseo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Isorella	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Lonato	»	2	10	5	—	—	15
	»	»	Marmentino . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	M. Chiari	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Padenghe	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	S. Eufemia	»	1	—	2	—	—	2
	»	Chiari	Borgonato	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Calino	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Capriolo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cazzago	»	—	9	24	—	—	33
	»	»	Id.	ovina	—	2	3	—	—	5
	»	»	Coccaglio	bovina	3	11	19	—	—	30
	»	»	Cologne	»	—	14	3	—	—	17
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Colombaro	bovina	—	2	2	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Erbusco	bovina	5	—	43	—	—	43
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Orzinuovi	bovina	—	40	—	25	—	15
	»	»	Palazzolo	»	2	—	16	—	—	16
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Passirano	bovina	—	6	7	—	—	13
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pedergnaga	bovina	—	28	—	—	—	28
	»	»	Pompiano	»	1	19	7	—	—	26
	»	»	Pontoglio	»	3	—	17	—	—	17
	»	»	Id.	suina	3	—	3	—	—	3
	»	»	Roccafranca	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Rovato	»	20	16	52	—	—	68
	»	»	Id.	ovina	2	—	30	—	—	30
	»	»	Id.	suina	—	1	6	—	—	7
	»	Salò	Polpenazze	bovina	—	8	—	3	—	5
	»	»	Sabbio	»	2	2	4	—	—	6
	»	»	S. Felice	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Vallio	»	1	—	2	—	—	2
	»	Verolanova	Fiesse	»	1	—	15	—	—	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Verolanova	Gambara	bovina	1	—	44	—	—	44
	»	»	Gottolengo	»	1	—	47	—	—	47
	»	»	Manerbio	»	3	9	96	—	—	105
	»	»	Verolavecchia	»	1	—	21	—	—	21
	Cagliari	Lanusei	Lanusei	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Urzulei	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Nurri	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Villagrande	»	—	19	—	—	—	19
	»	Oristano	Montresta	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	20	—	—	—	20
	Caserta	Gaeta	S. Andrea	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vallefredda	»	1	—	4	—	—	4
	»	Sora	Pescosolido	»	1	—	6	—	—	6
	Catanzaro	Cotrone	Savelli	caprina	—	16	—	—	—	16
	»	»	Id.	ovina	—	19	—	—	—	19
	»	»	Id.	suina	—	5	—	—	—	5
	»	M. Leone	Rombiolo	bovina	—	8	—	—	—	8
	Como	Como	Cresenno	»	—	8	—	5	—	3
	»	»	Bongo	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Laglio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mozzate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Perledo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Zelbio	»	—	26	—	8	—	18
	»	Lecco	Annone	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Barzio	»	—	7	—	5	—	2
	»	»	Cassina	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Galbiate	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Proserpio	»	—	6	—	3	—	3
	»	»	Visino	»	1	—	2	—	—	2
	»	Varese	Azzate	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Buguggiate	»	—	7	—	5	—	2
	»	»	Cantello	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Canzo	»	—	3	—	3	—	—
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	—	95	—	80	—	15
	»	»	Calvatone	»	2	—	75	—	—	75
	»	»	Gussola	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	San Martino	»	2	125	80	—	—	205
	»	»	Solarolo	»	3	30	50	—	—	80
	»	»	Spineda	»	—	80	—	70	—	10
	»	Crema	Agnadello	»	1	—	75	—	—	75

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Capralba	bovina	1	—	80	—	—	80
	»	»	Casaletto V.	»	2	—	50	—	—	50
	»	»	Casaletto C.	»	1	—	35	—	—	35
	»	»	Chieve	»	—	75	—	75	—	—
	»	»	Dovera	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Andriano	»	1	—	70	—	—	70
	»	»	Rivolta	»	2	65	30	—	—	95
	»	»	Spino	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Trigolo	»	—	75	—	—	—	75
	»	Cremona	Bordolano	»	2	—	35	—	—	35
	»	»	Cà D'Andrea	»	—	80	—	80	—	—
	»	»	Cappella	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Casalbuttano	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Cingia	»	1	25	15	—	—	40
	»	»	Corte	»	1	—	80	—	—	80
	»	»	Malagnino	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Pieve	»	2	195	50	—	—	245
	»	»	Pizzighettone	»	1	80	70	—	—	150
	»	»	S. Daniele	»	1	15	25	—	—	40
	»	»	Sospiro	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Soresina	»	—	90	—	90	—	—
	»	»	Torre P.	»	—	140	—	100	—	40
	»	»	Vescovato	»	1	25	35	—	—	60
	Cuneo	Alba	Alba	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Guarene	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Neive	»	—	1	2	—	—	3
	»	»	Rodello	»	1	—	3	—	—	3
	»	Cuneo	Boves	»	1	4	1	—	—	5
	»	»	Busca	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Cervasca	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Cuneo	»	—	28	—	12	—	16
	»	»	Dronero	»	2	60	36	—	—	96
	»	Mondovì	Carrù	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Magliano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Monastero	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Mondovì	»	—	12	—	3	—	9
	»	Saluzzo	Bagnolo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Savigliano	»	1	—	3	—	—	3
	Ferrara	Cento	Cento	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pieve	»	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ferrara*	Comacchio	Comacchio	**bovina**	1	—	10	—	—	10
	»	»	Massa	»	1	182	—	100	—	82
	»	»	Migliarino	»	1	89	20	77	—	32
	»	Ferrara	**Argenta**	»	—	693	—	200	—	496
	»	»	**Berra**	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	**Bondeno**	»	—	200	—	70	—	130
	»	»	**Copparo**	»	—	18	8	—	—	26
	»	»	**Ferrara**	»	—	115	—	29	—	86
	»	»	**Ostellato**	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Portomaggiore . .	»	5	357	74	—	—	431
	»	»	Ro.	»	—	8	—	5	—	3
	»	»	Vigarano	»	3	15	57	—	—	72
	Firenze	Firenze	**Vernio**.	»	—	70	—	67	—	3
	»	»	**Scarperia**	»	—	24	—	17	—	7
	»	»	**Vaglia**	»	—	26	—	4	—	22
	»	»	**San Godenzo**. . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	**Prato**	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	**Carmignano** . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	**Pontassieve**	»	—	22	1	—	—	23
	»	»	M. Spertoli	»	—	21	—	13	—	8
	»	»	**Id.**	suina	—	7	—	3	—	4
	»	»	**Id.**	ovina	1	—	9	—	—	9
	»	»	Borgo S. L.	bovina	—	1	7	—	—	8
	»	»	Firenze	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Brozzi.]]	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Piero	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	**Id.**	ovina	1	—	44	—	—	44
	»	»	Galluzzo]	bovina	1	—	15	—	—	15
	»	Pistoia	**Pistoia**	»	—	27	16	—	—	43
	»	San Miniato	**San Miniato** . . .	»	—	10	—	7	—	3
	»	»	**Cerreto**	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	**Castelfiorentino** . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	**Montaione**	»	—	4	8	—	—	12
	»	»	Vinci	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Empoli	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Certaldo]	»	1	—	4	—	—	4
	»	Rocca San C.	Terra del Sole] . .	»	1	—	6	—	1	5
	»	»	Reggello	»	—	4	—	4	—	—
	»	Foggia	**Lucera**	»	—	9	—	9	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Foggia*	Foggia	Biccari	bovina	—	159	—	—	—	159
	»	»	Id.	ovina	—	12	—	—	—	12
	»	»	M. Sant'Angelo . .	suina	—	255	—	255	—	—
	»	»	Alberona	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Id.	bovina	—	34	—	—	—	34
	»	»	Id.	ovina	—	28	—	—	—	28
	»	S. Severo	Serracapriola . . .	suina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Lesina	»	—	84	—	—	—	81
	»	»	Pietra	bovina	—	57	—	57	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	256	—	256	—	—
	»	»	Id.	suina	—	100	—	100	—	—
	»	»	Torremaggiore . .	bovina	—	169	—	169	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	349	—	349	—	—
	»	»	San Marco	bovina	—	38	88	—	—	126
	»	»	S. Nicandro	»	—	233	—	—	—	233
	»	»	Id.	suina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Bignano.	bovina	—	8	—	8	—	—
	»	Bovino	S. Agata.	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Bovino.	»	1	—	2	—	—	2
	Forlì	Forlì	Forlì	»	—	193	—	12	—	181
	»	»	Forlimpopoli . . .	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Bertinoro	»	—	5	—	—	—	5
	»	Cesena	Cesena	»	—	11	4	—	—	15
	»	»	Longiano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cesenatico	»	—	37	—	—	—	37
	»	»	Gatteo.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sogliano.	»	1	1	4	—	—	5
	»	Rimini	Rimini	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Sant'Arcangelo . .	»	—	10	—	4	—	6
	»	»	Saludecio	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Mondaino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Verrucchio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Scorticata	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Gemmano	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Id.	ovina	—	6	—	—	—	6
	Genova	Albenga	Bardineto	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Giustenice	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Toirano	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Loano	»	—	8	—	5	—	3
	»	»	Pietra L.	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Genova*	Albenga	Banzi	bovina	—	7	—	3	—	4
	»	»	Calice	»	—	4	—	—	—	4
	»	Genova	Propata	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Torriglia	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Rivarolo	»	1	—	3	—	—	3
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	63	—	16	—	47
	»	»	Id.	ovina	—	91	—	31	—	60
	»	»	Orbetello	bovina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Cinigiano	»	—	39	—	2	—	37
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1	—	4	—	—	4
	Lucca	Lucca	Capannori	»	—	8	—	4	—	4
	»	»	Musummano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pielde	»	1	—	4	—	—	4
	Mantova	Asola	Ceresara	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Fiubega	»	1	—	19	—	—	19
	»	Bozzolo	Bozzolo	»	—	88	26	—	—	114
	»	»	Rodigo	»	—	20	—	—	—	20
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	—	212	—	18	—	194
	»	»	Moglia	»	—	98	—	—	3	95
	»	»	Motteggiana	»	—	117	8	—	—	125
	»	»	Pegognaga	»	—	368	—	—	—	368
	»	»	San Benedetto	»	—	169	20	—	—	189
	»	»	Suzzara	»	—	130	—	—	1	129
	»	Mantova	Bagnolo	»	—	63	—	—	—	63
	»	»	Borgoforte	»	1	—	52	—	—	52
	»	»	Castellucchio	»	1	—	28	—	—	28
	»	»	Curtatone	»	1	—	65	—	—	65
	»	»	Porto	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	San Giorgio	»	1	—	76	—	—	76
	»	»	Virgilio	»	—	38	—	—	—	38
	»	Revere	Quistello	»	—	96	—	18	—	78
	»	»	Pieve	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Schivenoglia	»	—	10	—	10	—	—
	»	Sermide	Sermide	»	—	108	—	52	—	56
	»	»	Magnacavallo	»	—	52	—	—	—	52
	»	Viadana	Viadana	»	—	135	—	—	—	135
	»	»	Pomponesco	»	1	—	10	—	—	10
	»	Volta	Volta	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Goito	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Redondesco	»	—	10	—	10	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
	Massa	Pontremoli	Bagnone	bovina	4	48	5	—	—	53
	»	»	Id.	ovina	1	6	9	—	—	15
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	bovina	—	5	—	2	—	3
	»	»	Binasco	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Buscate	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Cassinetta	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Corbetta	»	—	9	—	8	—	1
	»	»	Gaggiano	»	—	12	—	8	—	4
	»	»	Motta	»	2	2	7	—	—	9
	»	»	Robecco	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Vermezzo	»	—	19	—	9	—	10
	»	»	Libiolo	»	—	8	—	8	—	—
	»	Gallarate	Canegrate	»	—	2	2	—	—	4
	»	»	Lainate	»	1	2	6	—	—	8
	»	»	Legnano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Nerviano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Parabiago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Samarate	»	—	12	—	8	—	4
Segue	»	»	Somma	»	1	—	1	—	—	1
Afta epizootica	»	Lodi	Bertonico	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Casal P.	»	—	20	—	12	—	8
	»	»	Castelnuovo	»	2	—	20	—	—	20
	»	»	Codogno	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Fombio	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Livraga	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Lodi	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	S. Fiorano	»	—	61	—	61	—	—
	»	»	Senna	»	1	25	23	—	—	48
	»	»	Somaglia	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	S. Colombano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vuracco	»	—	10	27	—	—	37
	»	Milano	Baggio	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Carpiano	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Cassano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Corsico	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Crescenzago	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Lambrate	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Mediglia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Milano	»	—	18	—	8	—	10
	»	»	Pieve	»	—	14	—	—	—	14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Rozzano	bovina	1	—	28	—	—	28
	»	»	Trenno	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Truccazzano	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Vigentino	»	—	63	20	—	—	83
	»	Monza	Carate	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Monza	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Seregno	»	—	7	—	5	—	2
	»	»	Sesto	»	—	10	—	4	—	6
	»	»	Vedano	»	—	3	—	3	—	—
	Modena	Mirandola	Camposanto	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Concordia	»	—	21	3	—	—	24
	»	»	Finale	»	—	39	—	25	—	14
	»	»	Medolla	»	8	24	78	—	—	102
	»	»	Mirandola	»	—	48	—	4	—	44
	»	»	San Felice	»	1	14	19	—	—	33
	»	Modena	Campogalliano	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Carpi	»	1	60	—	59	—	1
	»	»	Castelvetro	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Fiorano	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Formignè	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Giuglia	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Modena	»	—	53	—	26	—	27
	»	»	Nonantola	»	—	32	—	20	—	12
	»	»	Novi	»	—	20	—	5	—	15
	»	»	San Cesario	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Sassuolo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Soliera	»	—	11	—	—	—	11
	»	Pavullo	M. Fiorino	»	5	48	24	—	—	72
	»	»	Montese	»	1	11	2	—	—	13
	»	»	Pavullo	»	—	9	—	—	—	9
	Novara	Biella	Benna	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Biella	»	4	—	16	—	—	16
	»	»	Ponderano	»	3	—	3	—	—	3
	»	Domodossola	Tappia	»	—	17	1	—	—	18
	»	Novara	Marano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Novara	»	—	102	—	102	—	—
	»	Varallo	Vocca	»	—	6	—	6	—	—
	»	Vercelli	Bianzè	»	—	33	—	20	—	13
	»	»	Fontaneto	»	5	12	5	—	—	17
	»	»	Lignana	»	—	96	—	62	—	34

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Ronsecco	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Trino	»	6	52	94	—	—	146
	»	»	Vercelli	»	3	4	41	—	—	45
	Padova	Campo S. P.	Borgoricco	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Campo S. P.	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Curtarolo	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	San Giustino	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Villa	»	—	4	—	—	—	4
	»	Cittadella	Cittadella	»	6	—	62	—	—	62
	»	»	Galliera	»	—	25	—	—	1	24
	»	»	Fontaniva	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	S. Giorgio	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	S. Martino	»	3	—	20	—	—	20
	»	»	Tombolo	»	2	—	22	—	—	22
	»	Conselve	Arre	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Conselve	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Terrossa	»	—	2	—	2	—	—
	»	Este	Este	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Lozzo	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Ponzo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vighizzolo	»	—	30	—	30	—	—
	»	Montagnana	Megliadino	»	1	—	10	—	—	10
	»	Padova	Campodoro	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Carrara	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Veggiano	»	—	16	—	16	—	—
	»	Piove	Piove di S.	»	—	1	—	1	—	—
	Palermo	Corleone	Palazzo	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Id.	ovina	—	35	—	—	—	35
	»	Termini	Caltavuturo	»	—	21	—	21	—	—
	Parma	Borgo S. D.	Fontanellato	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	Parma	Felino	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Golese	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Neviano	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	San Lazzaro	»	—	14	—	8	—	6
	»	»	S. Promerazio	»	3	—	12	—	—	12
	Pavia	Bobbio	Fontanigorda	»	1	6	2	6	—	2
	»	»	Gorreto	»	—	40	—	5	—	35
	»	»	Id.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ottone	»	—	23	—	—	—	23
	»	Mortara	Castelroveto	»	2	—	28	—	—	28

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Ceretto	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Gambolò	»	—	4	4	—	—	8
	»	»	Gravellona.	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Tromello	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Vigevano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Pavia	Bereguardo	»	1	4	53	—	—	57
	»	»	Id.	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Casorate	»	3	—	86	—	—	86
	»	»	Filighera	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Gussago	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Landriano	»	1	—	47	—	—	47
	»	»	Miradolo	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Pavia	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Sommo	»	—	59	—	—	—	59
	»	»	Corre	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Trivolgio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vidigulfo	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Zeccone	»	—	6	—	—	—	6
	»	Voghera	Albaredo.	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Arena	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Barbianello	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Bosnasco	»	—	16	—	13	—	3
	»	»	Broni	»	—	5	—	4	—	1
	»	»	Corvino	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Godiasco	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Id.	suina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Mezzanimo	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Staghiglione . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Verrnia	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Voghera	»	1	—	10	—	—	10
	Perugia	Perugia	Gubbio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Umbertide	»	—	8	—	—	—	8
	»	Spoleto	Poggiodomo	»	—	1	—	—	—	1
	»	Terni	Attigliano	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Amelia	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Giove	»	—	24	—	—	—	24
		»	Lugnano	»	—	6	—	—	—	6
	»	Rieti	Rieti	»	—	33	—	—	—	33
	Pesaro	Pesaro	Pesaro.	»	—	35	—	6	—	32
	»	»	Fano.	»	—	43	—	8	—	35

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pesaro*	Pesaro	Ginestreto	bovina	—	19	—	—	—	19
	»	»	Candelara	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Pergola	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	M. Porzio	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Montelabate	»	—	32	—	12	—	22
	»	»	M. Ciccardo	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Grodara	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Serrungherina . . .	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Sant'Angelo . . .	»	—	22	—	—	—	22
	»	Urbino	Urbino	»	8	43	10	—	—	53
	»	»	Fermignano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Fossombrone . . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Urbania	»	2	22	8	—	—	30
	»	»	Colbordolo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Petriano	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	M. Felcino	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Novelara.	»	—	8	—	8	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Bardi	»	—	14	—	10	—	4
	»	»	Fiorenzuola	»	1	—	3	—	—	3
	»	Piacenza	Calendasco	»	3	4	30	—	—	34
	»	»	Castel S. G. . . .	»	—	17	—	12	—	5
	»	»	Colli	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ferriere	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Pontenure	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Rivergaro	»	4	—	34	—	—	34
	»	»	Vigolzone	»	3	—	44	—	—	44
	Pisa	Pisa	Bientina	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Calci	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Cascina	»	1	16	5	—	—	21
	»	»	Palaia	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Pisa	»	—	6	—	—	—	6
	»	Volterra	Campiglia	»	1	20	3	—	—	23
	Potenza	Matera	Garglione	»	3	—	14	—	—	14
	»	»	Miglianico	»	1	—	1	—	—	1
	Ravenna	Faenza	Brisighella	»	1	27	5	—	—	32
	»	»	Castel B.	»	—	14	—	6	—	8
	»	»	Faenza	»	—	146	—	32	—	114
	»	»	Id.	suina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Id	caprina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Solarolo	bovina	1	—	8	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ravenna*	Lugo	Bagnacavallo. . . .	bovina	—	77	—	12	—	65
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	ovina	—	56	—	—	—	56
	»	»	Conselice	bovina	2	—	8	—	—	8
	»	»	Cotignola	»	—	33	—	28	—	8
	»	»	Fusignano	»	—	16	—	7	—	9
	»	»	Lugo.	»	—	258	—	117	—	141
	»	»	Id.	suina	—	7	—	4	—	3
	»	»	Massa	bovina	—	32	—	—	—	32
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1	161	76	—	—	237
	»	»	Cervia	»	2	4	8	—	—	12
	»	»	Ravenna.	»	9	21	70	—	—	91
	»	»	Id.	ovina	1	—	100	—	—	100
	»	»	Russi	bovina	—	29	—	29	—	—
	Reggio Em.	Guastalla	Gualtieri	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Guastalla	»	3	191	16	—	—	207
	»	»	Luzzara	»	9	130	99	130	—	99
	»	»	Novellara	»	1	8	4	—	—	12
	»	»	Poviglio	»	1	36	14	—	—	50
	»	»	Reggiolo	»	—	260	—	147	—	113
	»	»	Riolo	»	1	52	21	—	—	73
	»	Reggio	Albinea	»	—	37	—	37	—	—
	»	»	Bagnolo	»	4	31	35	—	—	66
	»	»	Bibbiano	»	—	50	—	42	—	8
	»	»	Cadelboscosopra . .	»	1	53	13	—	—	66
	»	»	Campegine.	»	—	28	—	24	—	4
	»	»	Castelnuovo S. . .	»	2	—	11	—	—	11
	»	»	Castelnuovo M. . .	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Cavriaga	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Correggio	»	—	142	—	46	—	96
	»	»	Quattro C.	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Reggio E.	»	—	133	—	37	—	96
	»	»	San Martino. . . .	»	2	1	14	—	—	15
	»	»	San Polo	»	2	—	17	—	—	17
	»	»	Scandiano	»	8	—	136	—	—	136
	»	»	Toano	»	4	4	46	—	—	50
	»	»	Vetto	»	1	—	4	—	—	4
	Roma	Viterbo	Bagnorea	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Bomarzo.	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Latera	»	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Roma*	Viterbo	Grotte	caprina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Roccalvecce	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Montefiascone . . .	caprina	1	—	37	—	—	37
	Rovigo	Adria	Adria	bovina	—	191	—	57	—	138
	»	»	Cantarina	»	—	61	—	61	—	—
	»	»	Bottrighe	»	—	9	—	—	—	9
	»	Ariano	Taglio	»	7	24	51	—	—	75
	»	Badia	Giacciano	»	—	81	—	51	—	30
	»	Massa	Ficarolo	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Ceneselli.	»	2	—	12	—	—	12
	»	Polesella	Crespino.	»	—	87	—	87	—	—
	»	Rovigo	Buso.	»	1	—	6	—	—	6
	Salerno	Campagna	Contursi	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Campagna	»	—	56	—	—	—	56
	»	»	Santomenna . . .	»	—	57	—	—	—	57
	»	Vallo	Piaggine.	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Vallo	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	S. Giovanni	»	3	—	21	—	—	21
	Sassari	Ozieri	Tula	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Benetutti	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Nule.	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Orotelli	»	—	200	—	—	—	200
	»	Nuoro	Irgoli	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Loculi.	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Bitti	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Onani	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Siniscola.	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Orune	»	—	100	—	—	—	100
	»	Tempio	Nuchis	»	—	150	—	150	—	—
	»	»	Santa Teresa . . .	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Aggius	»	—	100	—	—	—	110
	»	»	Luras	»	—	100	—	—	—	100
	»	Sassari	Perfugas.	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Martis	»	1	—	100	—	—	100
	Siena	M. Pulciano	M. Pulciano . . .	»	1	—	8	—	—	8
	»	Siena	Asciano	»	3	15	3	—	—	18
	»	»	Castelnuovo	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Id.	suina	—	24	—	—	—	24
	»	»	Castellina	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Colle	»	—	17	—	5	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Siena*	Siena	Monticiano . . .	bovina	6	—	13	—	—	13
	»	»	Rapolano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	43	—	43	—	—
	»	»	San Gimignano . .	bovina	—	8	—	4	—	4
	»	»	Siena	»	7	2	15	—	—	17
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	—	2
	Sondrio	Sondrio	Chiavenna	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Dubino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Livigno	»	—	52	—	—	—	52
	»	»	Prata	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Traona	»	1	1	2	—	—	3
	»	»	Villa	»	1	—	1	—	—	1
	Teramo	Penne	Alanno	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Carpineto	»	1	5	14	—		19
	Torino	Aosta	Gressoney	»	—	4	—	4	—	—
	»	Ivrea	Albiano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Bollengo.	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Caniscbio	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Caravino.	»	—	4	8	—	—	12
	»	»	Castellamonte . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Pavone	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Sparone	»	7	9	11	—	—	20
	»	»	Id.	caprina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Valperga.	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	Pinerolo	Abbadia	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Cavour	»	2	10	2	—	—	12
	»	»	Bricherasio	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Cumiana	»	4	9	19	—	—	28
	»	»	Luserna	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Pinerolo	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Prarostino	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Secondo . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Villar	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	Susa	Avigliana	bovina	4	12	22	—	—	34
	»	»	Buttigliera	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Giavena	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Meano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	S. Ambrogio . . .	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Balangero	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Busano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cambiano	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Carignano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Caselle	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Castiglione	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Faoria	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Front	»	—	2	3	—	—	5
	»	»	Gassino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Levone	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Legnì	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Nole	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pralormo	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Rocca	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Torino	»	—	59	—	26	—	24
	»	Asolo	Asolo	»	—	33	2	—	—	35
	»	»	Maser	»	2	—	20	—	—	20
	Treviso	Castel F.	Castelfranco	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Castel di G.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Loria	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Vedelago	»	—	20	—	—	—	20
	»	Conegliano	San Pietro	»	—	10	—	10	—	—
	»	Montebelluna	Montebelluna	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Pederobba	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Volpago	»	—	10	—	10	—	—
	»	Oderzo	San Polo	»	2	—	20	—	—	20
	»	Treviso	Mogliano	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Treviso	»	4	—	20	—	—	20
	Udine	Latisana	Palazzolo	»	—	62	—	21	—	41
	»	»	Precenicco	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Teor	»	—	29	—	—	—	29
	»	Pordenone	Azzano	»	1	—	8	—	—	8
	Venezia	Dolo	Stra	»	—	4	—	—	—	4
	»	Mestre	Martellago	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	9	—	9	—	—
	»	»	Mestre	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Zelarino	»	—	3	—	—	—	3
	»	Mirano	Mirano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Scorzè	»	—	28	—	7	—	21
	Verona	Bardolino	Bardolino	»	—	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	Grezzano	Boscochiesanuova .	bovina	—	12	—	12	—	—
	»	»	Erbezzo	»	—	10	—	10	—	—
	»	Isola	Bovolone.	»	—	28	—	12	—	16
	»	»	Erbè	»	3	6	34	—	—	40
	»	»	Isola	»	4	45	22	—	—	67
	»	»	Oppeano	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Salizzole	»	2	—	25	—	—	25
	»	»	Sorgà	»	1	—	36	—	—	36
	»	»	Vigasio	»	—	41	—	20	—	21
	»	Legnago	Bonavigo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castagnaro.	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Legnago	»	—	15	—	7	—	8
	»	Sanguinetto	Grazzo	»	3	24	26	—	—	50
	»	»	S. Pietro	»	—	6	—	6	—	—
	»	San Pietro	Pescantina	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Prun.	»	—	4	—	4	—	—
	»	Tregnago	Vello	»	—	9	—	—	—	9
	»	Verona	Castel d'A.	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Montorio	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	San Michele . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Pietro L. . . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Zevio	»	—	30	—	9	—	21
	»	Villafranca	Somma Campagna .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Villafranca.	»	—	7	—	7	—	—
	Vicenza	Bassano	Rosà	»	1	—	6	—	—	6
	»	Lonigo	Asigliano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Lonigo.	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Noventa	»	2	—	15	—	—	15
	»	Marostica	Schiavon	»	1	—	5	—	—	5
	»	Schio	Schio	»	2	—	17	—	—	17
	»	Valdagno	Cornedo	»	1	—	6	—	—	6
					500	18165	5206	5814	9	17548
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Arcevia	—	—	13	—	—	—	13
	»	»	Camerata	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Chiaravalle	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Castelplanio . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Fabriano.	—	—	6	—	1	5	—
	»	»	Falconara	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Genga	—	—	55	—	12	—	43

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ancona*	Ancona	Iesi	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Maiolati	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mergo	—	—	21	—	—	—	21
	»	»	Monsanvito	—	—	4	—	2	2	—
	»	»	M. Marciano	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Morro	—	—	19	—	1	—	18
	»	»	Rosora	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Sassoferrato	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Senigallia	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Serrasanquirico	—	—	40	—	—	3	37
	Arezzo	Arezzo	Cavriglia	—	4	279	6	—	—	285
	»	»	Cortona	—	2	494	6	—	—	500
	»	»	Laterina	—	—	18	—	—	—	18
	»	»	Pergine	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	San Giovanni	—	—	4	—	—	1	3
	Ascoli	Ascoli	Amandola	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Venarotta	—	—	1	—	—	—	1
	»	Fermo	Monturano	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	M. Granaro	—	1	—	2	—	1	1
	Avellino	Avellino	Pietradefusi	—	—	4	—	1	3	—
	Benevento	Cerreto	Cusano	—	—	10	—	—	—	10
	Bologna	Bologna	Argelato	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Anzola	—	—	11	—	11	—	—
	»	»	Castel d'A.	—	—	17	—	—	—	17
	Brescia	Brescia	Remedello	—	—	30	—	—	7	23
	Campobasso	Campobasso	Matrice	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Riccia	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Tufara	—	—	5	—	1	—	4
	Caserta	Caserta	Mignano	—	1	—	3	—	—	3
	Catania	Nicosia	Agira	—	1	—	1	—	—	1
	Catanzaro	Cotrone	Carfizzi	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	S. Nicola	—	—	2	—	—	—	2
	Cosenza	Cosenza	Domanico	—	1	—	14	—	—	14
	Firenze	Firenze	Figline	—	—	9	—	—	1	8
	Foggia	Foggia	M. Sant'Angelo	—	—	265	—	34	—	231
	»	»	Lucera	—	—	90	—	30	—	60
	»	San Severo	San Paolo	—	—	11	—	4	—	7
	»	»	Serracapriola	—	—	1	2	—	—	3
	»	»	Torremaggiore	—	—	5	—	—	4	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Foggia*	San Severo	S. Marco	—	3	—	3	—	—	3
	»	Bovino	Faeto	—	—	1	—	—	1	—
	Forlì	Rimini	S. Arcangelo	—	2	—	5	—	—	5
	Mantova	Ostiglia	Sustinente	—	—	50	—	21	—	29
	Napoli	Casoria	Afragola	—	3	—	3	—	3	—
	Potenza	Matera	Maglianiso	—	6	—	6	—	3	3
	»	Melfi	Rionero	—	—	10	—	—	—	10
	Reggio E.	Guastalla	Guastalla	—	1	5	1	—	—	6
	Roma	Viterbo	Bieda	—	—	10	10	—	—	20
	»	»	Soriano	—	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Sala	Sala	—	—	1	—	—	1	—
	Teramo	Penne	Armignano	—	—	1	—	—	—	1
	»	Teramo	Teramo	—	2	—	2	—	—	2
	»	»	Torricella	—	1	—	1	—	—	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	—	—	2	—	—	—	2
					29	1208	63	120	33	1118
Rabbia	*Catania*	Caltagirone	Licodia	canina	—	1	—	—	1	—
	Cuneo	Alba	Torre Bormida	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	equina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	Foggia	Bovino	Ascoli	canina	—	2	—	—	—	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	4	1	—	—	5
	Torino	Ivrea	Caluso	»	1	—	4	—	4	—
	Venezia	Portogruaro	Caorle	»	1	—	1	—	—	1
					2	17	6	—	5	18
Morva e farcino	*Cuneo*	Alba	Alba	equina	1	—	3	—	3	—
	»	Mondovì	Narzole	»	1	—	1	—	1	—
	Genova	Genova	Bargagli	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Rivarolo	»	1	—	2	—	—	2
	»	Savona	Savona	»	—	1	—	—	—	1
	Novara	Vercelli	Cigliano	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Parma	»	1	—	1	—	—	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	—	1	—	—	1	—
	Reggio E.	Reggio	Reggio	»	1	3	1	—	1	3
	Siracusa	Siracusa	Sortino	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Mestre	Spinea	»	—	1	—	—	—	1
					8	6	11	—	8	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 ottobre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	**Camarda**	ovina	—	11	—	—	11	—
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	»	—	430	—	—	—	430
	»	»	Cittaducale	»	1	—	120	—	—	120
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	105	—	—	—	105
	Roma	Roma	Civitella	»	—	300	—	—	—	300
					1	**846**	**120**	—	**11**	**955**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Ariano	Accadia	ovina	—	20	—	5	—	15
	»	Sant'Ang. L.	Rocchetta S. A.	»	—	15	—	3	—	12
	Foggia	Bovino	Ascoli	»	—	209	—	—	—	209
	»	»	»	caprina	—	18	—	—	—	18
	Macerata	Camerino	Visso	ovina	—	600	—	—	—	600
					—	**862**	—	**8**	—	**854**

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	14	—	16	—	16	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		14	—	**16**	—	**16**	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	bovina	475	15838	4814	4652	6	15994
	ovina	15	1721	337	786	—	1272
	suina	9	583	18	376	3	222
	caprina	1	23	37	—	—	60
		500	**18165**	**5206**	**5814**	**9**	**17548**
Malattie infettive dei suini	suina	29	1208	66	120	36	1118
Morva e farcino	equina	8	6	11	—	8	9
Rogna	ovina	1	846	120	—	11	955
Rabbia	canina	2	7	6	—	5	8
	bovina	—	5	—	—	—	5
	ovina	—	2	—	—	—	2
	suina	—	1	—	—	—	1
	equina	—	2	—	—	—	2
		2	**17**	**6**	—	**5**	**18**
Vaiuolo ovino e bovino	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	844	—	8	—	836
	caprina	—	18	—	—	—	18
		—	**862**	—	**8**	—	**854**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 37). (1)

a) UNGHERIA. — *Dal 6 al 13 settembre 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	309	323
Rabbia	249	258
Moccio e farcino	46	46
Afta epizootica	2064	14661
Vaiuolo ovino	67	132
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	5	12
santema coitale vescicoloso dei bovini	9	20
gna degli equini	86	101
I delle pecore	12	72
Sticemia emorragica dei bufali (barbone)	8	11
Rpola dei suini (mal rossino)	298	731
Secemia dei suini	996	3691

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 30 agosto al 6 settembre 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbhio ematico	30	57
Rabb	12	12
Mocc farcino	7	9
Afta ootica	246	46684
Vaiuo vino	2	2
Morbotale maligno	—	—
Esante coitale vescicoloso degli eq	3	8
Id. id. ovini	—	—
Rogna equini	3	5
Id. delleore	—	—
Setticemnorragica dei bufali (barbone	—	—
Risipola uini (mal rossino)	22	64
Setticemi suini	60	328

I territ paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovi dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

(1) *N. B* quattro bollettini *portati* nel n. 42 dovevano essere rispetente contrassegnati dai nn. 33, 34, 35 e 36 e non 35, 36, 37

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 38).

a) UNGHERIA. — *Dal 13 al 20 settembre 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	306	330
Rabbia	233	240
Moccio e farcino	51	53
Afta epizootica	1756	12774
Vaiuolo ovino	72	143
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	3	8
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	9	21
Rogna degli equini	84	99
Id. delle pecore	11	71
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	13	18
Risipola dei suini (mal rossino)	285	697
Setticemia dei suini	940	3514

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 6 al 13 settembre 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	30	59
Rabbia	8	8
Moccio e farcino	8	10
Afta epizootica	235	46105
Vaiuolo ovino	2	2
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	3	8
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	4	5
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	20	61
Setticemia dei suini	56	321

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 39).

a) UNGHERIA. — *Dal 20 al 27 settembre 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	292	309
Rabbia	214	221
Moccio e farcino	44	44
Afta epizootica	1395	9340
Vaiuolo ovino	73	137
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	2	2
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	6	11
Rogna degli equini	76	81
Rogna delle pecore	12	7
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	13	22
Risipola dei suini (mal rossino)	262	622
Setticemia dei suini	920	3401

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 13 al 20 settembre 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	33	70
Rabbia	10	11
Moccio e farcino	8	9
Afta epizootica	210	44951
Vaiuolo ovino	2	2
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	2	6
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	4	5
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	20	74
Setticemia dei suini	51	313

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA

(B. n. 40).

a) UNGHERIA. — *Dal 27 settembre al 4 ottobre 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	257	**281**
Rabbia	**212**	**218**
Moccio e farcino	41	**41**
Afta epizootica	1123	8961
Vaiuolo ovino	74	142
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	**1**
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	6	11
Rogna degli equini	72	**76**
Id. delle pecore	11	**46**
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	10	**1**
Risipola dei suini (mal rossino)	263	61
Setticemia dei suini	881	32

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 20 al 27 settembre 191*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	32	48
Rabbia	10	11
Moccio e farcino	9	11
Afta epizootica	194	563
Vaiuolo ovino	2	2
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	2	6
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	4	5
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	18	66
Setticemia dei suini	51	314

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

AUSTRIA. — *Dal 30 agosto al 6 settembre 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	2937	82321
Carbonchio ematico	21	62
Carbonchio sintomatico	17	18
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	1	1
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	10	12
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	2	2
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	5	18
Rogna degli equini	30	48
Id. delle pecore	1	17
Id delle capre	5	13
Rabbia	29	24
Peste e setticemia dei suini	131	477
Mal rossino	221	531
Colera degli uccelli	11	30
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	8	8

Dal 6 al 13 settembre 1911.

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	3116	87217
Carbonchio ematico	17	59
Carbonchio sintomatico	12	12
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	10	12
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	1	1
Id. id. dei bovini	6	21
Rogna degli equini	32	52
Id. delle pecore	1	17
Id. delle capre	5	13
Rabbia	28	28
Peste e setticemia dei suini	126	472
Mal rossino	196	433
Colera degli uccelli	11	29
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	7	7

AUSTRIA. — *Dal 13 al 20 settembre 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	3379	98165
Carbonchio ematico	22	68
Carbonchio sintomatico	17	21
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	1	3
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	6	7
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	2	5
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	4	16
Rogna degli equini	27	39
Id. delle pecore	1	17
Id. delle capre	5	13
Rabbia	21	22
Peste e setticemia dei suini	121	467
Mal rossino	200	415
Colera degli uccelli	11	27
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	3	3

Dal 20 al 27 settembre 1911.

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	3601	108283
Carbonchio ematico	19	21
Carbonchio sintomatico	21	22
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	7	9
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	7	7
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	8	29
Rogna degli equini	21	35
Id. delle pecore	1	17
Id. delle capre	5	13
Rabbia	18	18
Peste e setticemia dei suini	112	447
Mal rossino	189	348
Colera degli uccelli	13	38
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	6	6

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 28 agosto al 4 settembre 1911.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	169	1875	32628
Rogna dei cavalli	—	—	—
Id. delle capre e delle pecore	4	28	119
Mal rossino	11	29	42
Peste suina	15	22	36
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Carbonchio sintomatico	5	5	5
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	5	30	679
Carbonchio sintomatico	3	4	4
Mal rossino	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 4 all'11 settembre 1911.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	163	2000	27028
Rogna dei cavalli	—	—	—
Id. delle capre e delle pecore	4	28	119
Mal rossino	10	12	14
Peste suina	15	17	35
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	5	5	6
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	7	32	674
Carbonchio sintomatico	3	3	3

TIROLO E VORARLBERG. — *Dall'11 al 18 settembre 1911.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	151	2099	18310
Rogna dei cavalli	—	—	—
» delle capre e delle pecore	4	28	119
Mal rossino	6	6	7
Peste suina	14	16	35
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	2	3	3
Carbonchio sintomatico	6	8	12
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	23	119	1626
Mal rossino	1	1	1
Carbonchio sintomatico	4	4	4

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 18 al 25 settembre 1911.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	161	2419	20633
Rogna dei cavalli	1	1	1
Id. delle capre e delle pecore	4	28	119
Mal rossino	4	4	3
Peste suina	8	9	21
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Carbonchio sintomatico	5	7	7
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	25	191	2392
Carbonchio sintomatico	3	3	4

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 25 settembre al 2 ottobre 1911.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	157	2470	20207
Rogna dei cavalli	—	—	—
Id. delle capre e delle pecore	5	30	128
Mal rossino	6	10	10
Peste suina	7	8	10
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	27	229	3461
Peste suina	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 2 al 9 ottobre 1911.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	157	2685	7700
Rogna dei cavalli	3	3	(1) 4
Id. delle capre e delle pecore	5	30	128
Mal rossino	10	12	15
Peste suina	5	6	9
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	29	344	4223
Mal rossino	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—

(1) Sospetti.

ISTRIA. — *Dal 27 agosto al 2 settembre 1911.*

MALATTIE	N dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	4	434	1845
Rabbia	2	2	2
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	1	1	1
Mal rossino	5	6	10
Peste suina	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1

Dal 2 al 9 settembre 1911.

MALATTIE	N dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	4	437	1730
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	1	1	1
Mal rossino	3	5	9
Moccio equino	1	1	1
Rabbia	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1

Dal 10 al 16 settembre 1911.

MALATTIE	N dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	5	498	1889
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	—	—	—
Mal rossino	2	4	5
Peste suina	—	—	—
Moccio equino	—	—	—
Rabbia	1	1	1

Dal 17 al 23 settembre 1911.

MALATTIE	N dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	5	499	1891
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	—	—	—
Mal rossino	1	1	2
Peste suina	—	—	—
Moccio equino	—	—	—
Rabbia	1	1	1
Colera degli uccelli	2	2	173

GRAN BRETAGNA. — *Dal 2 al 9 settembre 1911.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	15	18
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	6	13
Rabbia	—	—
Rogna ovina	—	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	35	(1) 325

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

Dal 9 al 16 settembre 1911.

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	13	14
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	7	12
Rabbia	—	—
Rogna ovina	2	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	37	(1) 394

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

Dal 16 al 23 settembre 1911.

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	13	16
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	3	9
Rabbia	—	—
Rogna ovina	1	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	48	(1) 456

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

Dal 23 al 30 settembre 1911.

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	20	24
Afta epizootica	1	16
Moccio e farcino	4	21
Rabbia	—	—
Rogna ovina	1	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	33	(1) 374

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

Dal 30 settembre al 7 ottobre 1911.

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	19	19
Afta epizootica	8	25
Moccio e farcino	3	4
Rabbia	—	—
Rogna ovina	2	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	51	(1) 685

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

SPAGNA. — *Agosto 1911.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peripneumonia contagiosa dei bovini	3	4	23	19
Afta epizootica	16	269	18642	131
Vaiuolo ovino	27	176	13809	501
Rogna	15	29	176	46
Carbonchio ematico	31	124	1758	1078
Carbonchio sintomatico	5	13	29	23
Mal rossino dei suini	17	37	632	390
Colera e pleuro-polmonite dei suini	11	31	653	671
Tubercolosi	10	17	28	27
Moccio	4	4	15	6
Rabbia	12	26	37	37
Pasteurellosi	7	7	28	27
Colera e difterite degli uccelli	8	11	712	427
Cisticercosi e trichinosi	2	2	2	2
Durina	7	16	(1) 32	5

(1) Di cui 29 precedentemente infetti.

SPAGNA. — *Settembre 1911.*

MALATTIE	Provincie	Circondari (1)	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peripneumonia contagiosa dei bovini	3	3	4	5
Afta epizootica	21	67	19836	268
Vaiuolo ovino	25	78	17923	950
Rogna	10	13	260	4
Carbonchio ematico	29	61	1601	1175
Carbonchio sintomatico	3	3	35	33
Mal rossino dei suini	17	26	228	319
Colera e pleuro-polmonite dei suini	19	21	544	461
Tubercolosi	15	17	257	77
Moccio	2	2	2	5
Rabbia	11	11	17	17
Pasteurellosi	9	10	26	11
Colera e difterite degli uccelli	4	4	305	266
Cisticercosi e trichinosi	2	2	2	2
Durina	5	8	—	2

(1) Nel bollettino di settembre non vengono più indicati i comuni e per ogni circondario non v'è che la segnalazione: « Varios Municipios ».

BULGARIA. — *Dal 29 agosto al 6 settembre 1911.*

(B. n. 31).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del bove	—	—
Id. del cavallo	1	1
Id. degli ovini	—	—
Id. del maiale	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	14	14
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	9	9
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	2	2
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	1	2
Tubercolosi	1	1

BULGARIA. — *Dal 6 al 14 settembre 1911*

(B. n. 32).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	5	5
Carbonchio ematico	3	3
Rogna degli ovini	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. del maiale	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	3	3
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	9	9
Moccio equino	1	1
Afta epizootica	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	3	3
Tubercolosi	—	—

BULGARIA. — *Dal 14 al 21 settembre 1911.*

(B. n. 33).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	3	3
Carbonchio ematico	3	3
Rogna del bove	—	—
Id. degli equini	—	—
Id. del cavallo	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	8	8
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	10	11
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—
Tubercolosi	1	1

BULGARIA. — *Dal 21 al 29 settembre 1911.*

(B. n. 34).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	4	4
Carbonchio ematico	4	4
Rogna degli equini	—	—
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	6	6
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	15	15
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	2	2

SERBIA. — *Dal 2 al 9 settembre 1911.*

MALATTIE	Comuni	Cas nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	38	1779	21
Carbonchio ematico	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	7	48	13
Vaiuolo ovino	2	25	5
Rabbia	1	1	1
Morva	—	—	—
Mal rossino	—	—	—

SERBIA. — *Dal 9 al 16 settembre 1911.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	33	1649	8
Carbonchio ematico	—	—	—
Morva	1	1	1
Pneumoenterite dei suini	7	45	19
Vaiuolo ovino	2	25	5
Rabbia	1	1	1
Dal 16 al 23 settembre 1911.			
Afta epizootica	30	1075	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rabbia	2	2	2
Pneumoenterite dei suini	9	49.	13
Vaiuolo ovino	—	—	8
Moccio e farcino	—	—	—
Dal 23 al 30 settembre 1911.			
Afta epizootica	27	521	20
Carbonchio ematico	—	—	—
Esantema coitale	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	9	34	6
Vaiuolo ovino	4	47	3
Rabbia	1	1	1
Dal 30 settembre al 7 ottobre 1911.			
Afta epizootica	22	414	—
Carbonchio ematico	2	2	2
Rabbia	2	3	—
Pneumoenterite dei suini	7	26	15
Vaiuolo ovino	4	20	2
Mal rossino	—	—	—
Morva	—	—	—

BAVIERA. — *Dal 1° al 15 settembre 1911.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	94	823	7076
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	15	17	20

BAVIERA. — *Dal 15 al 30 settembre 1911.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	94	973	8709
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	17	33	42

OLANDA. — *Mese di Agosto 1911.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei proprietari	Numero dei casi
Carbonchio ematico	9	88	109
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	1	1	1
Id. delle pecore	3	3	64
Mal rossino dei suini	7	131	193
Zoppina degli ovini	1	1	1
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	11	13477	—

SVIZZERA. — *Dal 4 al 10 settembre 1911.* — (B. n. 36).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	9	23	—	26	26
Carbonchio ematico	4	8	—	9	9
Afta epizootica	8	69	431	19711	19
Moccio e farcino	—	—	—	1	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	20	22	99	32
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—
Dall'11 al 17 settembre 1911. — (B. n. 37).					
Carbonchio sintomatico	9	21	—	23	23
Carbonchio ematico	3	4	—	4	4
Afta epizootica	8	51	241	13112	9
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	16	17	124	54
Rogna	—	—	—	—	—

SVIZZERA. — *Dal 18 al 24 settembre 1911.* — (B. n. 38).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	6	20	—	22	22
Carbonchio ematico	2	2	—	2	2
Afta epizootica	9	49	419	11731	21
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	29	31	176	46
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 25 settembre al 1° ottobre 1911. — (B. n. 39).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	6	10	—	11	11
Carbonchio ematico	6	8	—	9	9
Afta epizootica	10	48	250	8590	5
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	21	22	214	33
Rabbia	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	1	1	1	5	—

FRANCIA. — *Mese di settembre 1911.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	73	3124	20729	—
Rogna degli ovini	1	—	5	—
Vaiuolo degli ovini	4	—	15	—
Carbonchio ematico	27	—	110	—
Carbonchio sintomatico	27	—	60	—
Mòccio e farcino	10	—	14	19
Rabbia	38	87	—	97
Mal rossino	18	—	60	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	6	—	15	—
Morbo coitale maligno *(dourine)*	—	—	—	—

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO

1a *Quindicina del mese di settembre 1911.*

Negativo.

2a *Quindicina del mese di settembre 1911.*

Pneumonite dei suini: Comuni 1 - località 1 - casi 2.

RUSSIA. — *Bollettino del mese di giugno 1911.*

MALATTIE	Numero dei Governi infetti	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia.				
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	8	18	50	48
Carbonchio ematico	67	1447	4790	4069
Vaiuolo ovino	15	50	2858	478
Afta epizootica	51	5635	422045	1982
Pneumoenterite infettiva dei suini	45	608	11124	6986
Mal rossino	50	1730	19957	14018
Moccio equino	48	943	1843	1850
Rabbia	59	555	933	1040
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.				
Peste bovina	5	14	283	206
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	7	69	560	531
Carbonchio ematico	23	198	1926	1587
Vaiuolo ovino	7	17	1039	103
Afta epizootica	18	179	23054	20
Pneumoenterite infettiva dei suini	4	18	332	203
Mal rossino	5	13	380	190
Moccio equino	21	205	421	390
Rabbia	16	38	56	63

SVEZIA. — *Agosto 1911.*

MALATTIE	Distretti	Località
Carbonchio ematico	19	63
Carbonchio sintomatico	7	15
Malattie infettive dei suini	5	11
Settembre 1911.		
Carbonchio ematico	22	47
Carbonchio sintomatico	4	9
Malattie infettive dei suini	6	9

MONTENEGRO. — *Dal 15 al 30 settembre 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette	Casi	Morti od abbattuti
Afta epizootica	11	66	469	13
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	1	1	2	—

BELGIO. — *Dal 1° al 15 settembre 1911.* — (B. n. 17).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Afta epizootica	9	480	2301	33760
Rabbia	3	7	—	(1) 7
Carbonchio ematico	8	27	—	32
Carbonchio sintomatico	5	9	—	13
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

(1) Sono stati uccisi, come sospetti, 23 cani.

Dal 16 al 30 settembre 1911. — (B. n. 18).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Afta epizootica	9	442	1954	29054
Rabbia	2	2	—	(1) 2
Carbonchio ematico	8	36	—	50
Carbonchio sintomatico	3	8	—	10
Rogna degli ovini	1	1	—	3
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

(1) Sono stati uccisi, come sospetti, 3 cani.

COLONIA ERITREA. — *Settembre 1911.*

MALATTIE	Commissariati regionali	Località	Casi	Morti
Peste bovina	(1) 4	10	92	57
Carbonchio ematico	2	3	11	8
Carbonchio sintomatico	1	2	3	3
Pleuropolmonite infettiva	2	2	96	6

(1) Seraè-Achelè Guzai-Cheren-Barca e Gasc-Setit.
Oltre confine la peste bovina esiste nei dintorni di Kassala e nel Tigrai.

GERMANIA. — *Dal 1° al 15 settembre 1911.*

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	22	29
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	5113	37180
Malattie infettive dei suini	636	1128

Dal 15 al 30 settembre 1911.

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	16	25
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	5365	35297
Malattie infettive dei suini	641	1013

Movimento e commercio del bestiame, dei suoi prodotti e residui

—

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'attuale diffusione dell'afta epizootica nel territorio della Repubblica francese;

Visto la frequenza con la quale il bestiame destinato alla importazione nel Regno viene, agli scali di Modane e Ventimiglia, riscontrato infetto da tale malattia;

Riconosciuto la necessità di disciplinare con norme speciali la introduzione in Italia del bestiame proveniente dalla Francia, in modo da impedire la diffusione della epizoozia nel Regno;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

1. — La importazione del bestiame bovino, ovino, caprino e suino dalla Francia è permessa, fino a nuova disposizione, soltanto attraverso le stazioni ferroviarie di Modane e Ventimiglia, a condizione che esso sia diretto, in vagoni piombati, ai pubblici macelli di Torino, Genova, Milano, dove si compieranno le prescritte operazioni sanitarie e doganali, e dove, nel più breve tempo, tutti gli animali devono essere abbattuti.

2. — I prefetti competenti designeranno i veterinari delegati, personalmente responsabili, che debbono vigilare sulla piombatura dei vagoni nelle stazioni di frontiera e sulla rigorosa attuazione nei luoghi di arrivo e di scarico e nei macelli, di tutte le misure dirette ad evitare la diffusione dell'epizoozia, secondo apposito ordine di servizio stabilito dagli stessi prefetti.

3. — I signori prefetti delle provincie di confine e marittime in particolar modo quelli di Torino, Cuneo, Porto Maurizio, Genova e Milano, per la parte che rispettivamente loro compete, sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che entrerà in vigore oggi stesso.

Roma, il 28 ottobre 1911.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto 28 ottobre scorso relativo alla importazione del bestiame dalla Francia;

Riconosciuta la necessità di comprendere il macello comunale di Ventimiglia tra quelli nei quali è consentita la macellazione del bestiame francese;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

È permessa, fino a nuova disposizione, la macellazione nel mattatoio comunale di Ventimiglia, del bestiame bovino, ovino, caprino e suino che si importa dalla Francia, attraverso quella stazione di confine, secondo le norme prescritte col su citato decreto 28 ottobre ultimo.

Il prefetto di Porto Maurizio è incaricato della esecuzione del presente decreto che andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno (1).

Roma, addì 17 novembre 1911.

Il ministro
GIOLITTI.

(1) Pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 20 novembre corrente, n. 270.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 novembre 1911, in L. 100.59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

29 novembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	102,40 76	100,53 26	100 85 42
3 1/2 % *netto*	102,32 19	100,57 10	100 87 64
3 % *lordo*	69,45 83	68,25 83	69 06 47

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale del credito, della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto l'art. 14 del regolamento approvato con R. decreto 18 settembre 1910, n. 842, per il funzionamento dell'Istituto Vittorio Emanuele III per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli al posto di direttore dell'Istituto Vittorio Emanuele III, per i danneggiati dei terremoti di Reggio Calabria.

Al posto è assegnato l'annuo stipendio di L. 6000 sottoposto alle ritenute di ricchezza mobile e pagabile a rate mensili anticipate. Tale stipendio per successivi aumenti sessennali potrà giungere sino a L. 8000.

Art. 2.

La nomina sarà fatta per decreto ministeriale e non sarà definitiva se non verrà confermata con altro decreto ministeriale dopo un anno di effettivo esperimento.

Art. 3.

I diritti, i doveri e le attribuzioni del direttore sono fissati nel regolamento approvato con R. decreto 18 settembre 1910, n. 842 e nel regolamento approvato dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 4.

Al concorso sono ammessi solamente coloro che abbiano esercitato almeno per un anno di seguito funzioni direttive presso banche popolari, altri istituti di credito o casse di risparmio, o in sedi, succursali o filiali dei maggiori fra i detti istituti.

Art. 5.

Coloro che intendono partecipare al concorso devono fare pervenire analoga domanda in carta da bollo di L. 1,20 al ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale del credito, e della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali), non più tardi del 31 dicembre 1911. Non sarà tenuto conto di quelle che perverranno dopo il detto termine.

Le domande debbono essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto alla data predetta 30 anni d'età e non ancora ne abbia compiuti 45;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di non incorsa penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica debitamente legalizzato;

f) titoli comprovanti che l'aspirante ha esercitato, durante almeno un anno continuato, le funzioni direttive di cui al precedente art. 4;

g) altri titoli attestanti la cultura generale, quella speciale nelle discipline giuridiche, amministrative e contabili, e in genere attitudine a dirigere un istituto di credito.

I certificati di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, dovranno avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Saranno considerati come titoli di preferenza la laurea in legge e quella di istituti superiori di commercio.

Art. 6.

Per l'esame dei documenti e dei titoli prodotti sarà nominata una commissione di cinque membri, e cioè il comm. dott. Vincenzo Magaldi, direttore generale della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali, presidente;

il presidente dell'istituto di credito «Vittorio Emanuele III» per i danneggiati dei terremoti di Reggio Calabria;

il comm. Francesco Palumbo Cardella, ispettore capo per gli istituti di credito e di previdenza;

il prof. Luigi Fontana Russo;

il cav. prof. Alberto Beneduce, ispettore dei demani comunali e degli usi civici.

Le funzioni di segretario saranno disimpegnate da un impiegato del ministero di agricoltura, industria e commercio.

La commissione formerà un elenco dei concorrenti ritenuti idonei, per ordine alfabetico, senza graduatoria, accompagnandolo con una relazione motivata, riservandosi il ministro facoltà di scelta tra i nomi indicati in detto elenco, tenuto conto della relazione di cui sopra.

Roma, addì 10 novembre 1911.

Il ministro
NITTI.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO per esami a 10 posti di ragioniere di 4ª classe a L. 2000 nell'amministrazione centrale.

IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento speciale per l'amministrazione centrale della pubblica istruzione, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 629;

Decreta:

È aperto un concorso per esami a 10 posti di ragioniere di 4ª classe nell'amministrazione centrale della pubblica istruzione con lo stipendio annuo di L. 2000.

Le domande di ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1,22, dovranno pervenire al ministero della pubblica istruzione (divisione 1ª) non più tardi del giorno 10 gennaio 1912, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 30 alla data del presente decreto;

b) diploma di ragioniere, conseguito in un istituto tecnico del Regno;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di regolare condotta, rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

e) certificato generale negativo, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica ed attitudine all'impiego cui il candidato aspira;

g) certificato da cui risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

h) ritratto del candidato con la firma di lui, autenticata dal sindaco o da un notaio;

i) notizia sommaria dei servizi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni (in carta libera).

Sono dispensati dalla presentazione del documento *c*) i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quand'anche manchino della naturalità, e dalla presentazione dei documenti *c*), *d*), *e*), *f*), coloro che già abbiano un ufficio di ruolo in una delle amministrazioni governative.

I documenti *d*), *e*), *f*), dovranno avere la data di non più di tre mesi anteriore a quella del presente decreto.

I documenti *a*), *c*), *d*), *f*), dovranno essere debitamente legalizzati.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente.

Non saranno accettate le domande che perverranno al ministero dopo il 10 gennaio 1912 o che non saranno corredate di tutti i documenti richiesti, i quali debbono essere effettivamente presentati, esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni per altri fini.

Saranno materie delle prove orali:

1° elementi di diritto costituzionale, amministrativo, civile e commerciale;

2° ragioneria e contabilità di Stato;

3° legislazione relativa al ministero della pubblica istruzione e agli uffici che ne dipendono.

Le prove scritte saranno tre: due riguarderanno rispettivamente le materie indicate ai precedenti numeri 1 e 2 delle prove orali; una terza verterà su tema storico o letterario che preferibilmente riguardi argomenti contemporanei.

Ai candidati saranno assegnate otto ore per ciascuna prova scritta.

La prova orale non dovrà durare più di un'ora per ciascun candidato.

I vincitori del concorso saranno nominati secondo l'ordine di merito proposto dalla commissione giudicatrice.

Roma, 25 novembre 1911.

Il ministro
CREDARO.

CONCORSO per esami a 20 posti di segretario di 4ª classe a L. 2000 nell'amministrazione centrale

IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento speciale per l'amministrazione centrale della pubblica istruzione, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 629;

Decreta:

È aperto un concorso per esami a 20 posti di segretario di 4ª classe nell'amministrazione centrale della pubblica istruzione con lo stipendio annuo di L. 2000.

Le domande di ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1,22, dovranno pervenire al ministero della pubblica istruzione (divisione I), non più tardi del giorno 10 gennaio 1912, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 30 alla data del presente decreto;

b) diploma di laurea in legge, lettere o filosofia, conseguito in una università del Regno o in un istituto universitario;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di regolare condotta, rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

e) certificato generale negativo, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica ed attitudine all'impiego cui il candidato aspira;

g) certificato da cui risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento;

h) ritratto del candidato con la firma di lui, autenticata dal sindaco o da un notaio;

i) notizia sommaria dei servizi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni (in carta libera).

Sono dispensati dalla presentazione del documento *c*) i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e dalla presentazione dei documenti *c*), *d*), *e*), *f*), coloro che già abbiano un ufficio di ruolo in una delle amministrazioni governative.

I documenti *d*), *e*), *f*), dovranno avere la data di non più di tre mesi anteriore a quella del presente decreto.

I documenti *a*), *c*), *d*), *f*), dovranno essere debitamente legalizzati.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente.

Non saranno accettate le domande che perverranno al ministero dopo il giorno 10 gennaio 1912, o che non saranno corredate di tutti i documenti richiesti, i quali debbono essere effettivamente presentati, esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni per altri fini.

Le prove scritte saranno tre: una su tema di diritto civile, un'altra su tema di diritto amministrativo ed una terza su tema di cultura storica e letteraria.

Ai candidati saranno assegnate otto ore per ciascuna prova scritta.

Saranno materie della prova orale:

1° elementi di diritto costituzionale, civile ed amministrativo;

2° legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

3° legislazione relativa al ministero della pubblica istruzione ed agli uffici da esso dipendenti.

Inoltre la commissione giudicatrice avrà facoltà di interrogare i concorrenti su gli argomenti da essi trattati in ciascuna delle prove scritte.

La prova orale non dovrà durare più di un'ora per ciascun candidato.

I vincitori del concorso saranno nominati ai posti vacanti secondo l'ordine di merito proposto dalla commissione giudicatrice.

Roma, 25 novembre 1911.

Il ministro
CREDARO.

CONCORSO per esami a 10 posti di applicato di 3ª classe a L. 1500 nell'amministrazione centrale

IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693 ed il regolamento generale per l'esecuzione di esso approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con R. decreto 6 maggio 1909, n. 272;

Veduto il regolamento speciale per l'amministrazione centrale della pubblica istruzione approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 629;

Decreta:

È aperto un concorso per esami a 10 posti di applicato di 3ª classe nell'amministrazione centrale della pubblica istruzione, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Le domande di ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1,22, dovranno pervenire al ministero della pubblica istruzione (divisione I) non più tardi del giorno 10 gennaio 1912 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data di questo decreto, ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30;

b) diploma di licenza normale o ginnasiale o tecnica, o in quella vece il certificato della ottenuta ammissione o promozione alla 2ª classe dell'istituto tecnico;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di regolare condotta rilasciato dal sindaco del comune ove il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

e) certificato generale negativo rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di attitudine all'impiego cui il concorrente aspira;

g) certificato dal quale risulti che il concorrente ha ottemperato agli obblighi delle leggi sul reclutamento;

h) ritratto del candidato con la firma di lui autenticata dal sindaco e da un R. notaio;

i) indicazione dei servizi eventualmente prestati in amministrazioni governative (in carta libera).

Sono dispensati dalla presentazione del documento *c* i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quand'anche manchino della naturalità, e dalla presentazione dei documenti *c*, *d*, *e*, *f*, coloro che già abbiano un ufficio di ruolo in una delle amministrazioni governative.

I documenti *d*, *e*, *f*, dovranno avere la data di non più di tre mesi anteriore a quella del presente decreto.

I documenti *a*, *c*, *d*, *f*, dovranno essere debitamente legalizzati.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente.

Non saranno accettate le domande che perverranno al ministero dopo il 10 gennaio 1912 o che non saranno corredate di tutti i documenti richiesti i quali debbono essere effettivamente presentati, esclusa la facoltà del concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni per altri fini.

Le prove scritte saranno due:

1° componimento in lingua italiana (da servire anche come prova di calligrafia);

2° aritmetica elementare, compresa la regola del 3 composto.

Saranno materie della prova orale:

1° elementi di storia d'Italia degli ultimi due secoli;

2° elementi di geografia dell'Europa e particolarmente dell'Italia;

3° nozioni di ordinamento amministrativo dello Stato al centro e nelle provincie;

4° lingua francese (lettura e versione).

Ai candidati saranno assegnate otto ore per ciascuna prova scritta.

La prova orale non dovrà durare più di un'ora per ciascun candidato.

I vincitori del concorso saranno nominati secondo l'ordine della graduatoria formata dalla commissione giudicatrice, intercalati con gli applicati delle amministrazioni militari, nominati o da nominarsi, in conformità di quanto dispone il succitato testo unico 6 maggio 1909, n. 272.

Roma, 25 novembre 1911.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO

Veduta la legge 9 luglio 1905, n. 365, che approva la convenzione per la creazione in Milano di alcuni istituti clinici di perfezionamento;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di medicina sociale presso i RR. istituti clinici di perfezionamento di Milano.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 6 aprile 1912 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in 5 copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in 6 copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in 5 esemplari;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Possono altresì essere presentate raccolte di disegni, tavole, fotografie e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato

penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 28 novembre 1911.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera trova ancora largo campo di commenti al discorso di sir Grey.

I giornali francesi ripetono su per giù gli argomenti sui quali abbiamo ieri riferito, ed in massima sono tutti favorevoli alle parole del ministro inglese. Della stampa inglese abbiamo già riportato il sunto dei commenti di diversi giornali; ma non possono dimenticarsi i commenti di altri importanti giornali intorno ai quali riferiscono i seguenti telegrammi da Londra:

Il *Daily News*, organo radicale, dice:

Noi crediamo che coloro che in Inghilterra e in Germania sono rimasti in qualche modo delusi dal discorso del nostro ministro degli esteri troveranno le loro speranze nell'avvenire interamente ristabilite dalla dichiarazione di lord Morley.

Se, come noi speriamo, il discorso riflette esattamente lo stato d'animo del Gabinetto e se questo stato d'animo presiede alla direzione della nostra politica estera, si potrà sperare che in avvenire la tensione tra la Germania e l'Inghilterra farà rapidamente posto ad una vera simpatia e ad una cordiale cooperazione.

*** La *Westminster*, ministeriale, scrive: In seguito all'invio dell'incrociatore *Panther* ad Agadir il discorso di Lloyd George era il modo più moderato per far sapere che l'Inghilterra aveva qualche interesse al Marocco. I nostri interessi nell'Impero sceriffiano ci hanno permesso di mantenere onorevolmente tale impegno.

Noi abbiamo interessi da difendere e obblighi da mantenere. La Germania e l'Inghilterra devono porre una pietra sulle recriminazioni del passato.

Si dice che il discorso di sir E. Grey sia stato glaciale verso la Germania; non è questo il nostro parere. È assai importante coltivare buone relazioni con la Germania, ma è ugualmente importante di non fare del sentimentalismo.

*** Il *Globe*, conservatore, scrive: Tutti approveranno il discorso di sir E. Grey eccetto le persone irresponsabili e cioè i radicali, i quali s'immaginano che la Germania combatte al Marocco in favore del libero scambio. Essi possono credere qualunque cosa. Noi vorremmo essere amici della Germania, ma non sacrificando la amicizia con la Francia.

*** L'*Evening News* dice che sta bene ciò che finisce bene. Il discorso di sir E. Grey sarà accolto colla più grande soddisfazione dalla immensa maggioranza degli inglesi e non addolorerà che una minoranza, quella alla quale appartengono diplomatici così sperimentati come Keir Hardie e Dillon.

Dei commenti della stampa austriaca solo ora si ha notizia e, quantunque questa si sia poco appassionata della questione anche durante le trattative franco-tedesche, i suoi commenti sono tuttavia molto notevoli. La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive:

La base di tutto è la fiducia. Ora la Germania e l'Inghilterra sono ancora ben lontane dalla fiducia reciproca. Si può dire che i rapporti fra i due paesi non costituiscono più una questione politica ma un problema psicologico. L'orizzonte è un po' rischiarato ma non si possono fare ancora pronostici sul bel tempo.

Il *Neues Wiener Tageblatt* ha un lungo articolo nel quale analizza con molti particolari i rapporti anglo-tedeschi e conclude:

I circoli politici viennesi non credono che il discorso di sir E. Grey sia tale da poter togliere di mezzo i malintesi che dall'a scorsa estate esistono tra la Gran Bretagna e la Germania.

Certamente però le parole del ministro degli esteri come quelle del primo ministro Asquith hanno preparato una via al miglioramento della situazione internazionale.

Il punto più importante è che l'Inghilterra nega di compiere qualsiasi tentativo contro lo sviluppo della potenza della Germania e che la Germania non ha intenzioni aggressive contro la Gran Bretagna.

Della stampa russa i telegrammi dall'estero si occupano solo del commento del *Novoje Wremia*, col seguente dispaccio da Pietroburgo:

Sul discorso di sir E. Grey il *Novoje Wremia* dichiara che la Russia rende giustizia al Governo inglese che ha dato una prova di grande coraggio nella politica estera.

Il giornale ricorda il conflitto marocchino, regolato felicemente grazie all'attitudine coraggiosa dell'Inghilterra e ringrazia il Governo di Londra di esser intervenuto con tanto riguardo nella questione persiana.

***

Dopo tanto rumore sollevato alla Camera francese per la discussione dell'accordo franco-tedesco che deve precederne la ratifica, si manifesta ora fra i deputati una corrente abbastanza notevole la quale vorrebbe che la ratifica dell'accordo franco-tedesco non fosse preceduta da alcuna discussione. Alla ratifica seguirebbe immediatamente la discussione delle interpellanze sulla politica estera del Gabinetto.

Un telegramma da Parigi dice però che il Governo non è stato ancora consultato in proposito.

***

La situazione cinese è sempre gravissima imperocchè continua ininterrotta la serie di sanguinosi conflitti.

Gli ultimi telegrammi da Pechino lasciavano credere a qualche sopravvento degli imperialisti, ma le ultime notizie e l'attitudine del primo ministro Yuan-Shi-Kai, di cui parla il seguente telegramma da Pechino, 29, non confermano che sia migliorata la situazione per gli imperialisti.

In un'intervista Yuan-Shi-Kai ha dichiarato di essere pronto ad accettare la mediazione di terzi fra gl'insorti e il Governo.

Secondo rapporti consolari, i rivoluzionari di Han-Keu chiedono un armistizio di tre giorni, per ottenere l'assenso delle altre provincie ai progetti del Governo e al mantenimento della dinastia attuale. La resa di Wu-Chang è stata provvisoria. Essa aveva lo scopo di salvare la città dalla rovina.

Questi ulteriori telegrammi riferiscono sugli ultimi avvenimenti cinesi:

Parigi, 29. — L'*Excelsior* riproduce un dispaccio da New York il quale annuncia che Nan-Kin è caduta nelle mani dei ribelli. È avvenuto un terribile combattimento corpo a corpo. Si reputa ad oltre mille il numero dei morti.

Hong-Kong, 29. — In seguito alla presenza di numerosi cinesi turbolenti e agli attacchi contro la polizia, il governatore ha proclamato una legge speciale per il mantenimento dell'ordine.

Tokio, 29. — Secondo dispacci ufficiosi la situazione della Manciuria si fa sempre più grave.

Nan-Kin, 29. — I rivoluzionari sono entrati stamane di buon'ora dalle quattro porte della città.

Washington, 29. — Il Governo degli Stati Uniti ha offerto alla Cina 2500 uomini di guarnigione alle Filippine per aiutarla a proteggere gli stranieri e la ferrovia da Pechino al mare in conformità della disposizione del trattato dei boxers.

***

In seguito all'incidente colla Russia, il gabinetto persiano aveva dato le dimissioni per mettere la Russia nell'impossibilità di ottenere la chiesta soddisfazione nel termine prefisso dall'*ultimatum*. Ma si è poi dovuto in modo affrettato costituire un ministero per opera di Samsam Es Sultaneh.

Ora sulla sorte di questo gabinetto telegrafano da Teheran, 28:

Samsam Es Sultaneh ha presentato il suo gabinetto al Parlamento, ma questo ha protestato contro l'elemento reazionario che forma il nuovo ministero.

La Camera ha emesso un voto contro il gabinetto Samsam e i membri del nuovo ministero hanno allora dato le loro dimissioni.

La seduta è stata quindi tolta. Il nuovo ministero non è stato ancora costituito.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 29. — Salvo qualche fucilata dall'oasi per disturbare lavori che tuttavia procedono alacremente, nulla di nuovo. Si succedono nostre ricognizioni con truppa e con aeroplani per stabilire la località e la entità delle forze nemiche intorno alle nostre posizioni. Sono segnalati malumori e diserzioni di arabi.

Dei nostri feriti quattro soli lo sono piuttosto gravemente, gli altri migliorano.

Da Bengasi viene notizia di una brillante operazione eseguita da una colonna volante agli ordini del generale D'Amico.

Sull'imbrunire del giorno 27 la nostra cavalleria esplorante fu accolta da vivo fuoco di fucileria per parte di una grossa banda di beduini, che cagionò la morte di uno dei nostri.

Per punire i beduini che, secondo le nostre informazioni, si trovavano raccolti in forza in una località a sette chilometri dagli avamposti, fu organizzata una colonna mobile delle tre armi agli ordini del generale D'Amico, la quale arrivò di sorpresa ed attaccò improvvisamente la località designata. Il combattimento fu vivace e prolungato e finì con la disfatta dei beduini, la maggior parte dei quali, anzi la quasi totalità, rimase morta sul luogo.

Quindi il generale D'Amico fece bombardare il paese dove si erano rifugiati i superstiti.

Quando ogni resistenza fu cessata, la colonna rientrò in perfetto ordine a Bengasi dopo il tramonto.

Le nostre perdite, non ancora ben precisate, ammontano a dodici morti e trenta feriti circa.

Il contegno delle truppe fu esemplare ed il loro morale elevatissimo.

Notizie ed informazioni.

Parigi, 29. — Intervistato dal corrispondente del *Matin* a Washington, il presidente della confederazione Taft ha dichiarato:

« Certo noi siamo disposti a favorire con tutte le nostre forze il ristabilimento della pace fra l'Italia e la Turchia, ma non potremmo dipartirci da una saggia misura. Le nostre relazioni con le due potenze belligeranti sono infatti ugualmente amichevoli; noi non vorremmo colpire l'amor proprio nè dell'una nè dell'altra. Inoltre la guerra italo-turca interessa in primo grado il concerto europeo e le relazioni dirette delle nazioni europee. Vi è una questione di tatto per gli Stati Uniti a non mettersi avanti per far terminare il conflitto di cui però dal profondo del cuore noi vorremmo vedere la fine. È evidente che se tutti in Europa fossero d'accordo per chiedere la nostra mediazione noi saremmo lieti di lavorare in favore della pace. Noi abbiamo voluto evitare che il nostro intervento affatto disinteressato fosse male interpretato.

Ecco la ragione per la quale abbiamo conservato finora un'attitudine imparziale ed impassibile ».

Londra, 29. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tripoli in data 25 corrente (via Malta, 28):

Dopo l'inizio delle operazioni militari, il generale Caneva ha assicurato la distribuzione di viveri e di vestiario fra gli abitanti poveri della Tripolitania. È stata distribuita da una commissione una grande quantità di riso, di gallette e di grano.

Fino al giorno 20 corrente erano stati distribuiti agli arabi 60.000 chilogrammi di grano ed agli ebrei 67.000. Ogni giorno vengono distribuiti ai poveri circa 5000 pani e dal principio della stagione fredda sono stati istallati sei forni per la distribuzione del riso bollito e di altri viveri caldi. I poveri ricevono anche aiuti in denaro.

Berlino, 29. — Il Comitato della sezione tedesca della Croce rossa ha rivolto alla sezione italiana della Croce rossa la domanda se potrebbe in qualunque modo coadiuvarla nel curare i soldati italiani feriti e malati in Tripolitania e Cirenaica.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, iermattina, accompagnato dai suoi aiutanti di campo gen. Brusati e Piacentini, si recò, in automobile, alla Mostra etnografica, ove visitò il padiglione siciliano, ricevuto dal senatore De Martino, sindaco di Palermo, dall'on. De Stefano, deputato della città stessa, e dal comm. Solinas, direttore del museo di Palermo, dall'architetto Basile e dall'avv. Ramirez, segretario del Comitato siciliano.

Il Sovrano si recò poscia all'Esposizione internazionale d'arte a Valle Giulia.

Lungo il giro delle sale del padiglione italiano e delle sezioni estere venne accompagnato dal prof. cav. Tommaso Bencivenga, capo degli uffici di segreteria della Esposizione.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera, alle 21, sotto la presidenza del sindaco.

Data lettura del verbale della seduta precedente, parlarono su di esso i consiglieri Della Seta, Berio e Monti Guarnieri ed altri, su-

scitando, a seconda, applausi e disapprovazioni dalla massa dei consiglieri e del pubblico, trattando della partecipazione del comune alle manifestazioni per i nostri gloriosi soldati combattenti in Africa contro la barbarie turca.

Dietro invito del sindaco, l'increscioso dibattito venne troncato al grido unanime di: Viva l'Italia!

Procedutosi all'elezione del sindaco, il comm. Nathan lasciò la presidenza che venne assunta dall'assessore anziano, prof. Tonelli, e si ritirò.

La votazione diede il seguente risultato:

Votanti 70 — Nathan voti 63 — Schede bianche 7.

Alle 23,30 la seduta venne tolta.

A S. E. Giolitti. — L'on. senatore duca Torlonia, nella sua qualità di presidente della Società amatori-cultori delle belle arti ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« A. S. E. Giolitti — Roma.

L'assemblea degli amatori e cultori di belle arti, inaugurando oggi un nuovo periodo di vita sociale, non ha voluto sciogliersi senza inviare calde parole di riconoscenza e di plauso all'esercito ed all'armata, ora più che mai orgoglio della nazione, ed ha salutato nel suo socio presente prof. Morris Moore, il quale già protestava vivacemente contro le ingiuste persecuzioni e le false accuse di parte della stampa inglese, un nobile esempio di quella solidarietà che lega come nell'arte così in ogni aspirazione di civiltà gli operosi di tutte le nazioni.

Il presidente: *Leopoldo Torlonia* ».

S. E. rispose:

« Ill.mo presidente Società amatori e cultori belle arti.

Gratissimo cortese patriottico telegramma ricevuto, porgo a lei, agli onorevoli componenti l'assemblea, all'egregio prof. Moore, ringraziamenti vivissimi, cordiali.

Il presidente del Consiglio: *Giolitti* ».

Per le famiglie dei soldati in guerra. — Il commendatore Giovanni Briccola, rappresentante del banco di Napoli in San Paolo del Brasile, ha elargito come suo contributo la somma di L. 50.000 a favore delle famiglie dei militari morti e feriti in Tripolitania e Cirenaica.

Elezioni commerciali. — Il sindaco di Roma rende noto che in uniformità alla norma deliberata per tutte le elezioni politiche ed amministrative, nel giorno della votazione, e cioè il 3 dicembre p. v. la consegna dei certificati d'iscrizione nelle liste elettorali e commerciali agli elettori che non li avessero ricevuti e dei duplicati dei certificati stessi agli elettori che li avessero smarriti, sarà fatta esclusivamente presso la direzione dell'ufficio municipale di statistica posta in via Poli, n. 54, p. 2°.

Banche in Tripolitania e Cirenaica. — Il Governo, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, ha autorizzato la Banca d'Italia e il Banco di Sicilia a stabilire delle filiali a Tripoli e Bengasi.

A questo scopo il direttore generale della Banca d'Italia invierà a Tripoli e Bengasi un funzionario incaricato di eseguire opportuni studi preparatori, e il direttore generale del Banco di Sicilia si recherà fra pochi giorni nelle stesse città.

Servizio ferroviario. — Da domani, 1° dicembre, il servizio di 3ª classe per l'intero percorso Torino-Roma, attualmente disimpegnato dal direttissimo 9, sarà soppresso, ed in sua vece verrà effettuato dal direttissimo 7, con l'esclusione dei viaggiatori in servizio locale nei tratti Torino-Ronco e Genova-Grosseto.

A partire dalla stessa data le fermate a Montalto di Castro e Corneto del direttissimo 9 verranno soppresse ed in loro vece farà servizio in quelle stazioni il direttissimo 7, col seguente orario:

Montalto di Castro, part. 6,33 — Corneto, part. 6,46.

Esposizione di sericoltura. — L'Esposizione di sericoltura e d'industrie della seta in Atene che doveva aver luogo il 20 corrente mese è stata prorogata al 6 maggio del prossimo anno.

Il tempo utile per la presentazione delle domande che dovranno essere dirette alla « Commissione organizzatrice dell'Esposizione di sericoltura ed industrie, place Kaning » in Atene, scade il 15 marzo 1912 e gli oggetti da esporre dovranno giungere in Atene non più tardi del 15 aprile 1912.

Marina mercantile. — Il *Barbarigo* della Società Veneziana è arrivata a Bimalipatan il 28 corr. — L'*Umbria* della N. G. I. è partito da Barcellona per il Sud-America. — Il *Siena* della Società Italia ha proseguito da Gibilterra per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni* (Continuazione). — Il primo lord dell'ammiragliato, Winston Churchill, rispondendo ad una interrogazione di lord Alessandro Sinne, dice che l'ammiraglio sir Arturo Wilson doveva essere collocato a riposo nel prossimo marzo e che l'ammiraglio Madden doveva andare a riposo il 5 gennaio.

Il personale dell'ammiragliato verrà cambiato per metà nelle cariche del comando navale e il primo lord navale è compreso nel movimento.

Il Governo ha ritenuto preferibile nell'interesse del servizio che queste modificazioni fossero immediate.

I cambiamenti annunziati, soggiunge il ministro, non implicano alcun biasimo per gli ufficiali che hanno lasciato i posti che ricoprivano. Le decisioni prese erano necessarie per unificare e rendere più efficace la nostra opera dal punto di vista dell'amministrazione generale.

Quanto alla questione di sapere se i lords della marina si sono dimessi o sono stati sostituiti, Winston Churchill assicura che egli ha assolutamente seguito la procedura regolare.

LONDRA, 29. — Il Re ha approvato le seguenti modificazioni nel corpo dell'ammiragliato.

L'ammiraglio sir Francis Brigemann è stato nominato Ior commissario dell'ammiragliato in sostituzione dell' ammiraglio della flotta sir Arthur Wilson, il vice ammiraglio principe Luigi di Battemberg è stato nominato lord commissario dell' ammiragliato in sostituzione del vice ammiraglio sir George Egerton e il capitano William Pahenhan è stato nominato lord commissario dell' ammiragliato in sostituzione dell'ammiraglio Charles Madden.

LONDRA, 29. — Lord Morley, nel suo discorso alla Camera dei lordi, ha detto:

Non ritornerò sui fatti così lucidamente esposti da sir Edward Grey. Lord Curtley vi ha detto che Lloyd George non ha un amico alla Camera dei lordi.

Curtley, interrompendo, dice che non ve ne ha molti.

Lord Morley replica:

Io sono un suo amico; ebbene io credo che le parole di Lloyd George rimangono intatte, che esse non vengono nè contradette nè condannate dal discorso di sir Edward Grey e che il discorso di quest'ultimo risponde a tutti gli allarmi di Curtley e al biasimo che egli ha fatto nel discorso di Lloyd George.

Io non dico che tutti i conflitti internazionali possono essere risolti o impediti senza ricorrere alla guerra, ma bisogna sempre vigilare a mettere in opera la moderazione e le buone disposizioni ad interpretare nel modo più favorevole le parole delle nazioni che trattano con noi. Tentiamo di renderci conto lealmente delle idee della Germania.

Lord Curtley e i suoi amici passano sotto silenzio il fatto non piacevole dello sviluppo preso durante gli ultimi dieci anni dalla marina da guerra tedesca. È un fatto sul quale è impossibile chiudere gli occhi.

Nulla in questo graduale sviluppo navale deve però modificare i sentimenti di cordiale amicizia che lord Curtley desidera vedere stabiliti.

L'ambizione della Germania di occupare nel mondo un posto eminente al quale le danno diritto le sue virtù, i suoi meriti, i suoi

successi in tutta la cerchia dell'attività umana, è perfettamente comprensibile; una nazione marittima ricca e popolosa ricerca territori per la sovrabbondanza della sua popolazione; ma allo stato di continua tensione come l'attuale ne risulta un sentimento di preoccupazione disastrosa da numerosi punti di vista.

La complicata procedura seguita l'estate scorsa si presta a gravi critiche che colpiscono tutti i Governi in causa. Ma la procedura è infinitamente meno criticabile da 24 ore, dopo avere udito il discorso di sir E. Grey. L'Inghilterra, la Germania e la Francia sono uscite dalla intricata situazione in cui si trovavano.

Io non esagero dichiarando che nessun Gabinetto inglese è mai stato meno disposto di quello attuale a lasciarsi andare al minimo antagonismo impolitico ed inutile. Tale principio è stato applicato da noi con pertinaci risoluzioni e determinazioni ed è prevalso ad ogni punto di vista (Applausi).

Lord Lansdowne ha chiesto quindi la parola ed ha dato la sua completa adesione al notevole discorso di sir E. Grey. Ha detto di credere che, non molti lordi approvino quello di lord Curtley.

Lord Lansdowne ha difeso l'accordo del 1904 ed ha detto che il paese l'ha giudicato in modo favorevole. Io credo che tale accordo influirà per un lungo avvenire sulla politica stessa dell'Inghilterra e rimarrà il fattore dominante delle nostre relazioni. Noi non abbiamo oltrepassato nella sua applicazione lo spirito e la portata della convenzione del 1904.

Tale accordo obbliga le parti contraenti a prestarsi un appoggio reciproco, ma tale appoggio è stato determinato entro certi limiti. Spetta alle parti contraenti giudicare se lo spirito dell'accordo permetta loro di andare al di là della lettera. Avremmo avuto torto a mantenerci alla lettera dell'accordo del 1904. Molte cose sono avvenute dopo la firma di esso. Vi è stata la conferenza di Algesiras che ha trasformato la questione marocchina in una questione europea. Poi la Germania ha inviato una nave ad Agadir. Era stata creata una nuova situazione.

Venne il momento in cui, il 28 luglio, sir E. Grey potè dire che l'Inghilterra poteva partecipare alla discussione della situazione.

Le nazioni inglese e tedesca sono favorevoli a reciproche e buone relazioni. Vi è posto per le due potenze nel mondo.

È desiderio generale di giungere ad un accordo su tutte le questioni che non sono state risolte. Vi è infine la convinzione che il più grande interesse delle due potenze sia il mantenimento della pace internazionale.

WIENER NEUSTADT, 29. — Il luogotenente Nittner aveva oggi cominciato a volare con Mosca, aviatore triestino, come passeggero. In un atterramento troppo brusco, Mosca fu gettato a 15 passi dal seggiolino, e rimase morto sul colpo. Nittner è rimasto solamente ferito.

VIENNA, 29. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le mozioni di urgenza circa la denominazione dei sudditi in Boemia, contro la quale gli czechi muovono lagnanze.

Durante un discorso del ministro della giustizia, Hochemburger, avvengono grandi tumulti.

Gli czechi si precipitano contro il ministro che siede al banco del Governo.

I tedeschi gli si schierano allora intorno per difenderlo. Avviene un parapiglia; si urla contro il ministro.

Un deputato boemo fischia con un fischietto.

Regna un frastuono generale; dappertutto si vedono pugni in aria.

Il vice presidente Conci interrompe la seduta.

L'agitazione nell'aula perdura anche dopo che il ministro della giustizia si è allontanato fra i battimani ironici da parte degli czechi e degli slavi meridionali.

Ripresa la seduta regna perfetta calma.

Il ministro della giustizia dichiara che egli con le parole: i boemi tedeschi, che avevano scatenata la bufera, aveva inteso solo di definire la popolazione di quella parte della Boemia che è precisamente abitata da tedeschi.

WIENER NEUSTADT, 29. — L'aviatore triestino Mosca aveva a Pordenone terminata la scuola di pilota per il Blériot e prendeva qui lezioni per pilotare i monoplani Etrich.

Quest'oggi egli pregò il primo tenente Nittner di prenderlo seco come passeggero. Alle 14.45 il primo tenente si alzò da terra col suo Etrich, prendendo a bordo il Mosca.

Dopo due ore il primo tenente volle discendere. Scese con volo librato fino a 30 metri dal suolo e a quest'altezza pare che l'apparecchio abbia perduto l'equilibrio, sicchè discese quasi a precipizio. Il pilota fece una manovra per evitare la caduta troppo brusca, ma l'apparecchio si abbattè con tutta la forza al suolo.

Il Mosca fu sbalzato dal suo seggiolino a 15 passi di distanza e precipitò al suolo esanime.

I medici constatarono che la morte è avvenuta per rottura delle vertebre cervicali.

Il primo tenente non riportò che lievi contusioni e commozione cerebrale.

VIENNA, 29. — Oggi la guardia nobile del Papa conte Paolo Datti consegnò all'arcivescovo di Vienna, dott. Nagl, lo zucchetto purpureo ed il rescritto pontificio che lo crea cardinale.

Il dott. Nagl tenne un discorso di ringraziamento e ricevette poi le felicitazioni dei presenti.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — Winston Churchill, primo lord dell'ammiragliato, dichiara che l'Inghilterra ha a Shanghai e sull'Yang-Che-Kiang quattordici unità navali, fra cui sette cannoniere.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il Senato ha approvato la concessione della ferrovia da Ada-Bazar a Bolu e del suo prolungamento alla Compagnia della ferrovia Bagdad.

I ministri della guerra e della marina sono ritornati.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati.* — Si approva il bilancio della guerra.

PIETROBURGO, 30. — Il ministro russo a Teheran ha trasmesso al governo persiano una nota in cui si ripetono i reclami contro Schuster e Lecoffre e si formulano nuove domande in cui si chiede la revoca dei detti consiglieri finanziari e si domanda che la situazione degli altri impiegati assunti in servizio dalla Persia sia sistemata d'accordo con le Legazioni russa ed inglese, che il Governo persiano si impegni a non invitare sudditi stranieri a prestare servizio in Persia senza previo consenso delle Legazioni stesse e che si obblighi a rimborsare le spese per la spedizione russa in Persia.

La nota concede quarantotto ore di tempo per una risposta; nel caso in cui non giungesse una risposta favorevole il corpo di spedizione russa concentrata a Recht sarà diretto nell'interno del paese.

PIETROBURGO, 30. — La Duma dell'Impero ha approvato in terza lettura un progetto di legge destinato a combattere l'alcoolismo.

Gli articoli del progetto proibiscono la vendita di bevande alcooliche a tutti gli stabilimenti dello Stato.

La Duma ha inoltre deciso che nelle scuole vengano esposti i mali prodotti dall'abuso dell'alcool, ha espresso il voto che la responsabilità dei colpevoli venga aggravata, quando essi sono accusati di aver compinto delitti in stato di ubriachezza e che il Governo cerchi nuovi fonti di reddito per sostituire quelle provenienti dal monopolio dell'acquavite.

PECHINO, 30. — Un editto attribuisce i recenti combattimenti agli attacchi dei rivoluzionari ed ingiunge al viceré di Hou-tchang di inumare i numerosi cadaveri e di soccorrere le famiglie delle vittime.

NOTIZIE VARIE

La situazione industriale in Francia. — Da un rapporto della Camera di commercio austro-ungarica in Parigi si hanno i seguenti particolari sulla situazione delle industrie in Francia.

Sono molto bene occupate le industrie edilizie, quelle del ferro e tutte le altre che stanno in relazione con queste. L'industria tessile si lagna di mancanza di smercio.

Il commercio al dettaglio sofferse molto quest'anno a Parigi, causa gli straordinari calori della scorsa estate, però in questi ultimi tempi la vivacità del movimento commerciale pare non lasci nulla a desiderare.

Non sfavorevolmente si sviluppa poi l'esportazione via Parigi.

Le prospettive del raccolto in Argentina. — Scrivono da Buenos Aires: Il tempo è generalmente bello; al nord però incostante. Negli Stati centrali e meridionali caddero degli acquazzoni.

La «finanziazione» del raccolto americano del cotone. — Informazioni da Nuova York dicono: Una ditta in commissioni di Nuova York comunica che si sono trovati i banchieri disposti a fornire i capitali necessari per la *finanziazione* del raccolto cotoniero.

Il progetto di *finanziazione* tenderebbe a tenere lontano dal mercato, per ricavarne più alti prezzi, il cotone raccolto.

Sinora i capitali disponibili a tale scopo ascendono a 50 milioni; i piantatori otterrebbero una sovvenzione di 25 dollari per balla di cotone.

La mondatura del cotone in America. — Si ha da Nuova York che secondo l'ufficio statistico degli Stati Uniti vennero mondate sino al 15 novembre 11.269.000 balle di cotone, contro 9.968.000 balle in novembre e 8.764.000 balle al 15 novembre 1910.

La produzione del cemento negli Stati Uniti. — Nel 1910 la produzione del cemento negli Stati Uniti fu la seguente: Portland 76.549.951 (contro 64.991.431 nel 1910) Barrels; naturale 1.139.239 (contro 1.537.638) barr. pozzolana 95.951 (contro 160.646) barrels. Complessivamente il valore della produzione del cemento fu nel 1910 di 62.752.092 dollari, contro 53.610.563 dollari 1910.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

29 novembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	766.97
Termometro centigrado al nord	13 6
Tensione del vapore, in mm.	8.98
Umidità relativa, in centesimi	77
Vento, direzione	N
Velocità in km.	5
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.3
Temperatura minima	8.0
Pioggia in mm.	—

29 novembre 1911.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Russia centrale, minima di 748 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario; temperatura irregolarmente variata; pioggie in Piemonte, Lombardia, Emilia e Liguria.

Barometro: massimo a 773 sulle Alpi, minimo a 768 sulla Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti tra nord e levante sull'alto Tirreno, deboli o moderati nella stessa direzione in Val Padana e rimanente versante Adriatico, orientali altrove; cielo prevalentemente nuvoloso con qualche pioggia al nord; mare mosso od alquanto agitato sul Golfo Ligure e intorno alla Sardegna.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 novembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	15 4	14 6
Genova	coperto	calmo	13 9	11 4
Spezia	piovoso	calmo	14 1	12 3
Cuneo	coperto	—	8 7	6 3
Torino	coperto	—	9 3	8 0
Alessandria	coperto	—	10 2	9 0
Novara	nebbioso	—	10 2	8 0
Domodossola	coperto	—	9 2	3 8
Pavia	coperto	—	9 6	7 8
Milano	coperto	—	9 8	8 2
Como	coperto	—	10 0	8 4
Sondrio	coperto	—	10 2	5 5
Bergamo	coperto	—	9 8	7 0
Brescia	nebbioso	—	9 0	7 8
Cremona	nebbioso	—	9 0	8 3
Mantova	nebbioso	—	9 0	6 4
Verona	nebbioso		10 2	5 2
Belluno	1/2 coperto	—	9 5	2 1
Udine	nebbioso	—	13 0	8 4
Treviso	nebbioso	—	10 5	6 7
Venezia	nebbioso	calmo	9 7	7 6
Padova	coperto	—	9 5	7 7
Rovigo	nebbioso	—	8 6	7 3
Piacenza	piovoso	—	9 7	7 9
Parma	coperto	—	9 2	7 3
Reggio Emilia	coperto	—	9 4	7 8
Modena	coperto	—	9 1	8 3
Ferrara	coperto	—	8 2	7 0
Bologna	nebbioso	—	9 2	8 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	9 2	7 4
Pesaro	coperto	calmo	10 8	8 7
Ancona	nebbioso	calmo	12 9	2 1
Urbino	nebbioso	—	12 6	5 2
Macerata	nebbioso	—	14 0	7 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	11 8	7 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	14 1	10 8
Pisa	coperto	—	16 0	10 8
Livorno	coperto	calmo	14 6	11 8
Firenze	coperto	—	14 0	10 2
Arezzo	3/4 coperto	—	13 8	7 0
Siena	3/4 coperto	—	12 0	9 1
Grosseto	3/4 coperto	—	15 4	10 0
Roma	1/4 coperto	—	16 4	8 0
Teramo	3/4 coperto	—	13 4	6 2
Chieti	3/4 coperto	—	13 6	7 8
Aquila	1/2 coperto	—	9 4	3 2
Agnone	sereno	—	13 5	5 0
Foggia	nebbioso	—	17 8	4 5
Bari	1/4 coperto	calmo	15 4	4 4
Lecce	1/2 coperto	—	16 5	8 4
Caserta	1/2 coperto	—	16 3	9 8
Napoli	sereno	calmo	16 2	11 4
Benevento	sereno	—	12 1	4 2
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	12 4	4 1
Cosenza	sereno	—	15 5	6 0
Tiriolo	nebbioso	—	17 0	6 0
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	coperto	calmo	19 5	12 7
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	20 7	9 2
Porto Empedocle	sereno	mosso	18 0	14 2
Caltanissetta	sereno	—	15 0	10 5
Messina	piovoso	legg. mosso	18 2	13 0
Catania	1/2 coperto	calmo	18 3	10 4
Siracusa	1/2 coperto	calmo	17 9	10 7
Cagliari	3/4 coperto	mosso	18 8	10 5
Sassari	3/4 coperto	—	17 2	10 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.